

EQUESTRIAN *time*

VITTORIO FELTRI
DIRETTORE IN SELLA

p.23

Cavalli, una passione
senza tempo e senza età

DIEGO ROMEO
CORSE E SUCCESSI

p.36

50 anni nel mondo dell'ippica
e non sentirli

ALULA
ENDURANCE IN ARABIA

p.40

Fascino e modernità
in pieno deserto

© Fabio Petroni

PIAZZA DI SIENA:

Nel cuore di Villa Borghese,
nel cuore dei cavalieri.



Clabel
MILANO

 CLABEL_IMPIANTI

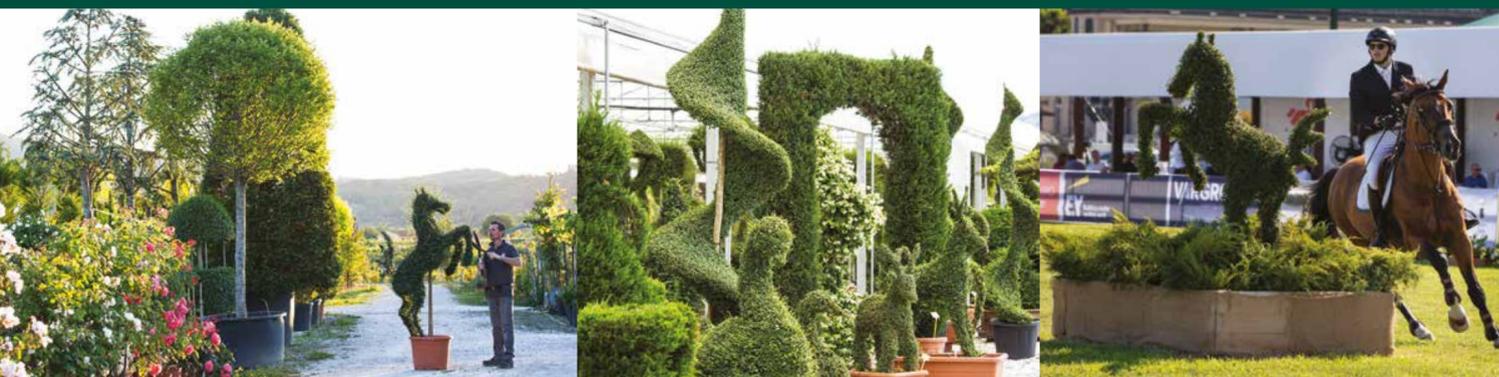
 CLABEL_IMPIANTI





L'amore in tutte le sue forme.

La proposta naturale per i tuoi eventi e il tuo giardino



breschivivai.it

Editorial

"Gente andate a cavallo: la vostra esistenza sarà più interessante".

L'invito che Vittorio Feltri rivolge ai lettori nell'intervista che pubblichiamo nelle nostre pagine dedicate agli "Horse Lovers" ci trova ovviamente più che d'accordo. Il mondo del cavallo è un puzzle che sembra non chiudersi mai considerato che allo sport, focus delle nostre pagine, accosta l'arte, la cultura, la storia, la formazione, l'etologia, il costume, le tradizioni, la medicina, la natura, il benessere, la terapia, il tempo libero, il business, l'economia e una grande quantità di altre differenti sfaccettature.

Lo sport nei suoi grandi templi per molti versi è un palcoscenico eccellente di questa realtà e lo storico appuntamento con il concorso ippico internazionale a Roma, nella ineguagliabile cornice di Piazza di Siena, ne è un prezioso esempio. Il parco di Villa Borghese ha curiosamente la pianta di un cuore e la verde ellisse ne è esattamente il centro.

L'evento, che festeggia con il 2023 la sua novantesima edizione nella elitaria formula degli CSIO - quella che arricchisce i programmi di gara con la Coppa delle Nazioni - è un vero e proprio patrimonio per la città che nelle immagini di uno spettacolo sportivo che esalta il fascino del palcoscenico aggiunge un nuovo spot al suo bouquet di grandi bellezze.

La manutenzione del patrimonio verde della piazza, che tutto l'anno è vissuta come uno dei punti di maggiore aggregazione del parco, è da anni curata dagli organizzatori del concorso (Sport e Salute e FISE) che nel tempo hanno portato a termine, sotto l'attenta supervisione delle Soprintendenze, importanti lavori di restauro delle opere architettoniche e monumentali.

Nel cuore di Villa Borghese come nel cuore dei cavalieri: Piazza di Siena è per i mostri sacri del jumping internazionale un appuntamento sempre molto speciale. La storia del suo Gran Premio la battezza vetrina e terreno di conferma per i più grandi cavalieri e cavalli del panorama mondiale di sempre. Novant'anni e non sentirli per una storia senza battute di arresto e soprattutto sempre al passo con i tempi. Buon compleanno CSIO di Roma!

"Go riding: your existence will be more interesting". We cannot agree more with Vittorio Feltri's suggestion to readers in the interview we publish in our 'Horse Lovers' page. The world of horses is like a never-ending jigsaw puzzle: not only equestrian sports on which we focus, but also a combination of art, culture, history, education, ethology, customs, traditions, medicine, nature, wellbeing, therapy, leisure, business, economics and a host of many other facets. Equestrian sports and their great venues are in many ways an excellent showcase of this world; a precious example is the traditional international jumping competition in Rome, in the incomparable setting of Piazza di Siena. The Villa Borghese park is curiously shaped as a heart and the green elliptical arena is exactly at its centre.

The 2023 event celebrates its 90th edition within the framework of the elite CSIO competitions with their rich program featuring the Nations Cup; it is a true heritage for the city, which capitalises on this sports imagery, enhanced by the charm of an unrivalled scenery, to add a new spot to its bouquet of great beauties.

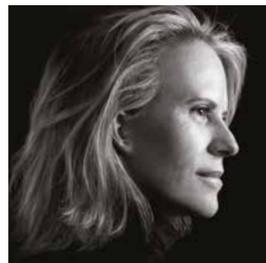
The green areas of the square, one of the major important meeting point of the park, have been maintained for years now by the organisers of the competition (Sport e Salute and FISE); over time, they have also completed significant restoration works on the architectural and monumental parts of the square.

In the heart of Villa Borghese as in the heart of riders: Piazza di Siena is always a very special occasion for the sacred monsters of international jumping. The story of its Grand Prix glorifies Piazza di Siena as a showcase and a testing ground for the world's best riders and horses of all times.

Ninety years and counting for a story with no setbacks and above all always in line with the times. Happy Birthday CSIO of Roma!

Paola De Vincentis
Fabio Petroni
Caterina Vagnozzi

Contributors



Irene Kung

Irene Kung è conosciuta per le sue fotografie di monumenti da ogni parte del mondo che emergono dal buio. I simboli di Roma, New York, Buenos Aires, Mosca sono sospesi in una dimensione onirica dove l'architettura è l'unico elemento visibile. "Nelle sue immagini le cattedrali diventano palazzi celesti così come dovevano apparire ai fedeli, ignari di architettura e di scienza delle costruzioni. I monumenti conservano la loro identità e la loro collocazione geografica e tuttavia, nell'abbandonare la terra per innalzarsi verso l'inconscio, si liberano dalle loro apparenze culturali e funzionali per divenire mirabili astrazioni." (Francine Prose, 2013).

All'inizio degli anni 2010 Irene ha iniziato a interessarsi alla Natura e agli alberi. A parole sue "Nel mio modo di lavorare è possibile riportare l'albero a quello che ho sentito. Il mio lavoro consiste proprio in questo: tolgo ciò che non è essenziale per far vedere l'albero com'è, come lo sento. È intuizione, è irrazionale: il razionale ci può portare fuori strada, il sentimento no." Irene Kung vive e lavora in Svizzera.

Irene Kung is best known for her photographs of monumental architecture from cities around the world emerging from the dark. The symbols of Rome, New York, Buenos Aires, Moscow, are suspended in a dream-like state where only the architecture is visible. "In her photos, cathedrals become the heavenly palaces they must have seemed to the faithful who knew nothing of architecture and structural engineering. Monuments retain their identity and their geographical location, and yet in the process of leaving the earth to float upward into the unconscious, they shed the dry husks of culture and of purpose to become wondrous abstractions" (Francine Prose, 2013)

Since the beginning of the 2010s, her focus has shifted toward Nature and trees. In the artist's words: "In my way of working it is possible to reinstate the tree to what I felt. That is exactly what I do with my work: I remove everything unessential in order to show the tree as it is, as I feel it. It is intuition, it is irrational: rationality can be misleading, sentiment cannot. Irene Kung lives and works in Switzerland."

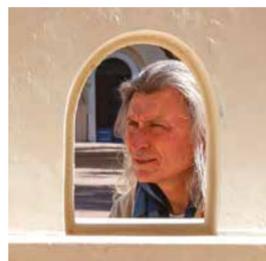


Caterina Vagnozzi

Romana, Caterina Vagnozzi dagli anni '70 è una giornalista freelance specializzata in sport equestri. Dal 1987 è membro dell'International Alliance of Equestrian Journalist e delegata nazionale per l'Italia dal 2010. È sempre stata legata al mondo equestre; prima come amazzone poi come allevatrice. All'inizio degli anni '90 ha fondato Equi-Equipe, una società che fornisce servizi editoriali legati ai più importanti eventi equestri. Dalla fine degli anni '70 ha dato il suo contributo alle principali testate sportive italiane: Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e anche al quotidiano Il Messaggero. Cavalli e natura da sempre nel cuore, Caterina affianca all'attività di giornalista quella di imprenditrice con la conduzione dell'azienda agricola biologica di famiglia, in Sabina, alle porte di Roma.

Based in Rome, Caterina Vagnozzi has been a freelance journalist specializing in equestrian sports since the 1970s. She has been a member of the International Alliance of Equestrian Journalists since 1987 and national delegate for Italy since 2010. She has always been tied to equestrian world, originally as a horsewoman, then a breeder. At the beginning of the 1900s she founded Equi-Equipe, a company providing editorial services connected to big equestrian events. Since the late 1970s she has been a constant contributor to the main Italian sport tabloids. Corriere dello Sport and Gazzetta dello Sport, and also to the broadsheet Il Messaggero.

With horses and nature in her heart, Caterina is not only a journalist but also an agricultural entrepreneur running the family biological farm in the Sabine Hills near Rome.



Stefano Conticelli

Stefano Conticelli vive e lavora a Castel Giorgio di Orvieto, a stretto contatto con la natura generosa della terra d'Umbria, la sua terra, dove, come art designer, fonda Bottega Conticelli nel 2007. È attratto dai materiali naturali quali il cuoio, il legno, la lana, la juta, il ferro: di essi impara a conoscere sin da piccolo tutti i segreti e a lavorarli con maestria, trasformandoli in oggetti sempre originali e inediti, che catturano presto l'attenzione di estimatori del bello contemporaneo.

Oltre ad improntare l'attività creativa della Bottega Conticelli, negli ultimi anni Stefano ha intrapreso una ricerca sperimentale più personale, realizzando opere uniche che danno voce alla parte più intima e profonda dei suoi pensieri e del suo sentire (Cheval Résonnant nel 2018, Save the Ocean nel 2019, Aria nel 2020).

Stefano Conticelli lives and works in Castel Giorgio di Orvieto, in close proximity to the generous nature of Umbria - his land, where, as an art designer, he founded Bottega Conticelli in 2007. He is attracted to natural materials such as leather, wood, wool, jute, and iron: since childhood, he has learned to know all their secrets and to skilfully mould and shape them so as to turn them into unique, original objects, which soon captured the attention of all connoisseurs of contemporary beauty.

In addition to imprinting the creative activity of Bottega Conticelli, in recent years Stefano has undertaken more personal experimental research, creating unique works that give voice to the most intimate and in-depth nature of his thoughts and feelings (Cheval Résonnant, 2018; Save the Ocean, 2019; Aria, 2020).

Colophon *time* EQUESTRIAN

EQUESTRIANTIME.MAGAZINE

Publisher: Equi-Equipe
Editor-in-chief: Caterina Vagnozzi
Concept: Fabio Petroni
Marketing & Communication: Paola De Vincentis
Press Consulting: Equi-Equipe
Art Director: Livia Diegoli
Translations: Silvia Pallottino
Contributors: Caterina Vagnozzi, Mario Viggiani, Equi-Equipe
Photo: Fabio Petroni, FEI/Richard Julliard, Archivio FISE, Stefano Lonati, De Lorenzo, M. Grassia, Irene Kung, Ashley Neuhof, Scoop Dyga, Kit Houghton, Simone Ferrario, Francesco Savi, Marco Prolli, Simone Bergamaschi
Print: Target Color srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019
 www.equi-equipe.com
 equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.
 The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.

Index

p. 08 | World Cup 2023
 p. 12 | Rolex Grand Slam
 p. 16 | Piazza di Siena
 p. 20 | Versailles
 p. 23 | Vittorio Feltri
 p. 26 | Irene Kung
 p. 31 | Ippodromi Snai
 p. 36 | Diego Romeo
 p. 40 | AIUa
 p. 44 | Polo
 p. 47 | Stefano Conticelli
 p. 50 | Time on Shopping

Official Media Partner



Federazione Italiana Sport Equestri

Si ringraziano per la collaborazione gli Uffici Stampa di Snaitech e F.I.S.E.
 A special thanks to Snaitech and F.I.S.E. Press Offices

LEGGERA E SICURA

S-Light la nuova staffa di Safe Riding che coniuga sicurezza e robustezza in soli 480gr. Il sistema di apertura sicuro e brevettato sulle nostre S1 e S2, trova applicazione anche in questa nuova versione alleggerita, progettata per garantire il massimo comfort anche ai cavalieri più giovani.

Scopri di più sul nostro sito saferiding.it

SAFE RIDING
 designed for passion

S
LIGHT

FINALE FEI WORLD CUP 2023

Von Eckermann asso pigliatutto

By Mario Viggiani

© All photos FEI/Richard Julliard



A distanza di sei anni la CHI Health Center Arena di Omaha, nel Nebraska, è tornata a ospitare le finali della FEI World Cup. Ed è stato un grande successo di pubblico per la 36ª edizione della manifestazione, con l'entusiasmante spettacolo puntualmente regalato dai migliori specialisti di salto ostacoli, dressage e volteggio. Il testimone dell'organizzazione è passato ora a Riyadh, con l'Arabia Saudita che nel 2024 per la prima volta porterà in Medio Oriente le Finals.

SALTO OSTACOLI: ENNESIMA CONFERMA DEL NUMERO UNO

Henrik von Eckermann e King Edward hanno ormai trovato posto tra i serial winner del salto ostacoli. Il 42enne cavaliere svedese e il 13enne castrone belga hanno infatti



conquistato la prima World Cup per i colori giallo/azzurro dopo aver messo in bacheca le medaglie d'oro vinte all'Olimpiade di Tokyo 2021 (a squadre e ai Mondiali di Herning 2022 (individuale e a squadre) e il trofeo della Top 10 Rolex IJRC 2022.

«King Edward non finisce mai di stupirmi – è stato l'omaggio del vincitore al suo fantastico partner – Le giornate di gara sono state un'altalena di emozioni e risultati, ma alla fine l'abbiamo spuntata ancora noi. La partenza è stata perfetta con il primo posto in classifica ma dopo le incertezze del venerdì, non ero molto ottimista sull'esito finale della gara. Sono bastati i tre salti nel warm-up del test di chiusura per ridarmi tranquillità».



La gara di Omaha ha rilanciato ai massimi livelli la statunitense Hunter Holloway.

FEI WORLD CUP 2023
VON ECKERMANN THE APOTHEOSIS

After six years, the CHI Health Center Arena in Omaha, Nebraska, hosted once again the FEI World Cup Finals. And the 36th edition of this event was greatly appreciated by spectators, a thrilling show with the best show jumping, dressage and vaulting specialists. The baton of the organisation has now been passed on to Riyadh, with Saudi Arabia bringing the Finals to the Middle East for the first time in 2024.

SHOWJUMPING: YET ANOTHER CONFIRMATION OF THE NUMBER ONE

Henrik von Eckermann and King Edward have now found their place among the show jumping serial winners. In fact, the 42-year-old Swedish rider and the 13-year-old Belgian gelding have won their first World Cup for the yellow/blue colours after conquering the gold medals at the Tokyo Olympic Games in 2021 (team), in the World Championships in Herning in 2022 (individual and team) and in the Top 10 Rolex IJRC trophy in 2022.

«King Edward never ceases to amaze me», was the winner's tribute to his fantastic partner. «The competition days were a rollercoaster of emotions and results, but in the end, we still came out on top. The start was perfect with the first place in the ranking, but after Friday's uncertainties, I was not very optimistic about the final outcome. The three warm-up jumps of the closing round were enough to give me peace of mind».

The World Cup was von Eckermann's stated goal for 2023, after his third places with Toveks Mary Lou in 2017 and 2018. But rest assured that the world number 1 (he has held this position since last August) certainly does not want to stop here, also because King Edward really does not seem to suffer from any performance slip. A truly bizarre destiny: 'King Henrik' has worn this crown since (August 2020) he has had under the saddle the horse ridden until then by his wife, Janika Sprunger, who had stopped competing due to her pregnancy and then to the birth of their son Noah in April 2021.

The second place after von Eckermann was conquered by Harrie Smolders with Monaco N.O.P. The 43-year-old Dutch rider has been trying to snatch a World Cup victory triumph for some time now, but he came only close on this occasion too, having already finished second in 2016 with Emerald and in 2022 with Monaco. «He's probably the best horse I've ever ridden: Monaco was only beaten by a phenomenon like King Edward and that's a credit for him. He still has room for improvement so we will try again next year,» was Smolders' concluding remark.

The Omaha competition also revamped at the highest level the showjumping career of the 25-year-old American rider, Hunter Holloway, who won the bronze medal with Pepita Con Spita. She placed sixteenth in the 2022 final, but this time, the 'hunter' from Topeka (Kansas) fought with admirable grit until the last fence, thus finishing third on the podium. «My mother Brendie started taking me riding with her when I was just one year old. Now my dream is to compete in the Olympics» - a legitimate aspiration for a young woman who was able to grab her first victory in a CSI5 event at Spruce Meadows in 2018, when she was only 19 years old.

The Podium

ORO/GOLD
Henrik von Eckermann SWE
King Edward

ARGENTO/SILVER
Harrie Smolders NED
Monaco N.O.P.

BRONZO/BRONZE
Hunter Holloway USA
Pepita Con Spita



King Edward non finisce mai di stupirmi.

La World Cup, da parte di von Eckermann, era l'obiettivo dichiarato per il 2023, dopo i terzi posti ottenuti con Toveks Mary Lou nel 2017 e nel 2018. Ma state pur certi che il numero 1 del mondo (occupa questa posizione dall'agosto scorso) non intende certo fermarsi qui, anche perché King Edward non sembra davvero conoscere flessioni nel rendimento. Davvero bizzarro, il destino: "King Henrik" è diventato tale da quando (era l'agosto 2020) ha sotto la sella il cavallo che fino ad allora era affidato alla moglie Janika Sprunger, fermatasi per la gravidanza che nell'aprile 2021 ha portato alla nascita del figlio Noah.

Alle spalle di von Eckermann il secondo posto è andato a Harrie Smolders con Monaco N.O.P. Il 43enne olandese da tempo gira intorno al trionfo in World Cup, ma anche in questa circostanza ci è andato soltanto vicino, dopo essersi classificato secondo già nel 2016 con Emerald e nel 2022 proprio con Monaco. «Probabilmente è il miglior cavallo che abbia mai montato: Monaco è stato battuto solo da un fenomeno come King Edward e questo è un titolo di merito. Ha ancora margini di miglioramento e quindi ci riproveremo il prossimo anno», è il proclama conclusivo di Smolders.

La gara di Omaha ha poi rilanciato ai massimi livelli del jumping la 25enne statunitense Hunter Holloway, bronzo in sella a Pepita Con Spita. Sedicesima nella finale 2022, questa volta la "cacciatrice" di Topeka (Kansas) ha combattuto con grinta ammirevole fino all'ultimo ostacolo, salendo così sul podio per terza. «Mia madre Brendie ha iniziato a portarmi con lei a cavallo quando avevo appena un anno. Adesso il mio sogno è quello di partecipare alle Olimpiadi»: un'aspirazione legittima, per una ragazza che nel 2018, a soli 19 anni, a Spruce Meadows è stata capace di ottenere la prima vittoria in una gara CSI5.

DRESSAGE: VON BREDOW WERNDL E DELARA, CHE SPETTACOLO!

Un'altra conferma è arrivata nel dressage, da parte di Jessica von Bredow Werndl con la fenomenale TSF Dalera BB, doppia medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo. La 37enne amazzone tedesca ha replicato l'uno-due di un anno fa nelle finali di Lipsia, aggiudicandosi la vittoria sia nel Grand Prix che nel Freestyle. E questo nonostante Dalera, ormai 16enne, fosse al rientro agonistico dopo una pausa di alcuni mesi.

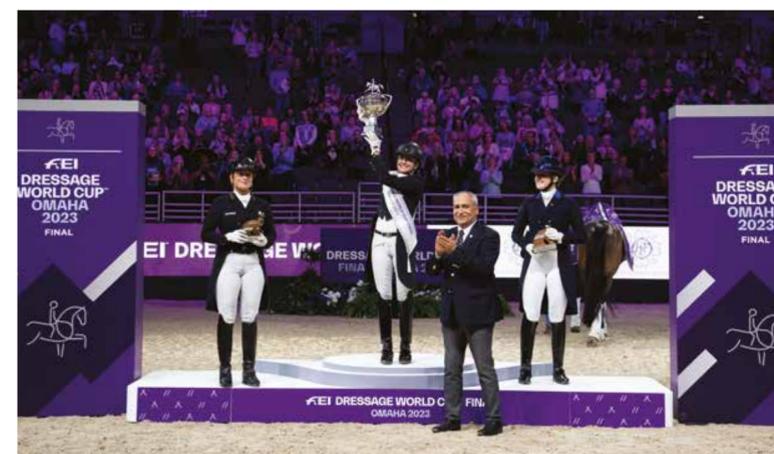


*Edith Piaf chissà che mi porti bene!
è l'augurio che si fa Jessica.*



Insomma, le due sono ormai un binomio invincibile, capace di conquistare l'oro negli ultimi tre anni all'Olimpiade di Tokyo e agli Europei 2021, nella World Cup 2022 e ancora in quella 2023. È sfuggito solo quello ai Mondiali 2022, a Herning, dove "Jessi" era forzatamente assente in quanto in attesa della piccola Ella Marie, nata proprio durante la competizione iridata.

La tedesca ovviamente guarda fin d'ora all'Olimpiade di Parigi 2024. Nel Freestyle il suo esercizio è accompagnato da una canzone di Edith Piaf: «Chissà che non mi porti bene anche nella gara del prossimo anno...», è l'augurio che si fa Jessica. I podi delle Finals sono stati completati sempre dall'altra tedesca Isabell Werth, leggenda della disciplina e ancora la più importante rivale della von Bredow Werndl, e dalla danese Nanna Skodborg Merrald: si sono piazzate seconda e terza nel Grand Prix e in ordine inverso nel Freestyle, rispettivamente in sella a DSP Quantaz e Blue Hors Zepter.



The Podium

ORO/GOLD	ARGENTO/SILVER	BRONZO/BRONZE
Jessica von Bredow-Werndl GER	Nann Skodborg Merrald DEN	Isabell Werth GER
TSF Dalera BB	Blue Hors Zepter	DSP Quantaz



DRESSAGE: VON BREDOW WERNDL E DELARA, WHAT A SHOW!

Another repeated success in dressage for Jessica von Bredow Werndl, with her phenomenal TSF Dalera BB, the double gold medalist at the Tokyo Olympic Games. The 37-year-old German lady rider replicated her double success from a year ago in the Leipzig finals, when she won both the Grand Prix and the Freestyle. All this despite the fact that Dalera, now 16 years of age, had just resumed her competitions after several months.

In short, the two are now an invincible combination, capable of winning the gold medals in the last three years at the Tokyo Olympics, in the 2021 European Championships, in the 2022 World Cup and again in the 2023 World Cup. 'Jessi' did not score only in the 2022 World Cup, in Herning, when she was forcibly absent as she was expecting little Ella Marie, who was born during this major event.

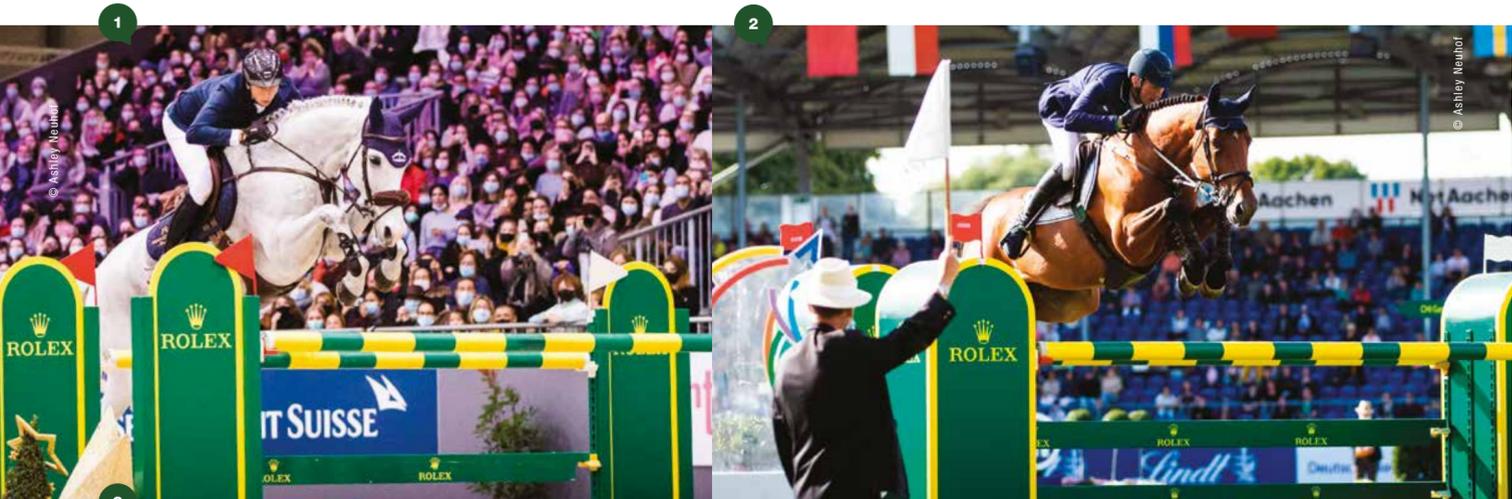
The German rider is obviously already looking forward to the Paris 2024 Olympic Games. In the Freestyle competition, her performance is accompanied by a song by Edith Piaf: 'Who knows, maybe it will also bring me good luck in next year's competition...', is Jessica's wish.

The podium of the Finals also featured the other German rider Isabell Werth, a legend of this sport and still the most important rival for von Bredow Werndl, and the Danish rider, Nanna Skodborg Merrald: they placed second and third in the Grand Prix and scored in reverse order in the Freestyle, riding DSP Quantaz and Blue Hors Zepter respectively.

10 ANNI DI ROLEX GRAND SLAM

La lode è arrivata solo per Scott Brash

By Equi-Equipe



Dieci con lode, per il Rolex Grand Slam of Show Jumping. Sono appunto dieci anni da raccontare, quelli vissuti intensamente dal circuito che raggruppa quattro dei più importanti concorsi ippici di salto ostacoli del mondo nel segno della "maison" svizzera dell'orologeria.

All'inizio, nel 2013, erano soltanto tre: Aquisgrana in Germania, Spruce Meadows in Canada e Ginevra in Svizzera. Ma nel 2018 si è aggiunto s'Hertogenbosch, in Olanda, allineandosi così a quello che è il contesto di sempre riferito al tennis (Australian Open, Roland Garros, Wimbledon e US Open) e al golf (Masters Tournament, PGA Championship, US Open e The Open Championship).

In questo caso però, nell'equitazione, lo sponsor comune lega in modo particolare i quattro grandi eventi, mettendo in palio ricchissimi bonus per i cavalieri e le amazzoni che riescano a ripetersi in più occasioni del Rolex Grand Slam.

Il montepremi totale per i quattro gran premi nel 2023 è di 5,2 milioni di euro (2,1 per Spruce Meadows, 1,1 per Ginevra, 1 per Aquisgrana e s'Hertogenbosch), i bonus assegnano 250.000 euro a chi vinca almeno due gare in una serie di quattro consecutive e mezzo milione quando le due gare siano consecutive, un milione a chi se ne aggiudichi tre di fila e due milioni a chi realizzi il pieno con quattro successi consecutivi.

I soldi in palio, per i bonus, sono tanti perché è davvero tanto difficile riuscire ad aggiudicarsi anche una sola vittoria. I top rider sono numerosissimi, il livello dei partecipanti è quindi... estremo. E il calendario peraltro propone occasioni non meno ghiotte (il Longines Global Champions Tour su tutti), imponendo quindi un'abile gestione del parco-cavalli. Succede così che dalla creazione del Rolex Grand Slam of Show Jumping il tris consecutivo sia riuscito soltanto al britannico Scott Brash, capace di imporsi nell'ordine a Ginevra 2014, Aquisgrana e Spruce Meadows 2015 in sella a Hello Sanctos. Dopo di lui, con l'aggiunta del Dutch Masters, nessuno era più riuscito a vincere anche solo due GP consecutivi prima dello statunitense McLain Ward, recentemente andato a segno con HH Azur a Ginevra 2022 e s'Hertogenbosch 2023.

«Eventi come questi portano sempre più in alto l'asticella del nostro sport. Vincere anche solo uno dei quattro gran premi del Rolex Grand Slam of Show Jumping è tra i momenti più belli nella carriera di un cavaliere, farlo per due volte di fila è qualcosa di indescrivibile. Sono davvero orgoglioso del mio team, di Azur e un po' anche di me stesso...».

A questo punto McLain Ward, che in precedenza non era mai andato a segno in uno dei quattro GP del prestigioso circuito, punterà ovviamente a chiamare banco in occasione dei prossimi appuntamenti del Rolex Grand Slam. In caso di terza vittoria, ad Aquisgrana (2 luglio), il bonus salirebbe a un milione di euro. Diventerebbe invece di due milioni qualora il 47enne nato a Browster completasse l'inedito poker a Spruce Meadows (10 settembre).

«Azur è il cavallo più intelligente che abbia mai avuto, è davvero una regina. Credo che lei capisca ogni cosa che succede in campo e che sia sempre all'altezza del momento. Ama il suo lavoro e l'intesa che abbiamo creato è speciale. Adesso la gestiremo al meglio per puntare ad Aquisgrana nelle condizioni ottimali».



10 YEAR OF ROLEX GRAND SLAM
THE PRAISE ONLY CAME FOR SCOTT BRASH

Ten with flying colours for the Rolex Grand Slam of Show Jumping. Ten intense years, worth telling indeed for the circuit that brings together four of the most important show jumping competitions in the world under the banner of the Swiss watchmaking "maison".

At the beginning, in 2013, there were only three events: Aachen in Germany, Spruce Meadows in Canada and Geneva in Switzerland. Then, s'Hertogenbosch, in the Netherlands, was added in 2018, in line with the usual tennis (Australian Open, Roland Garros, Wimbledon and US Open) and golf formats (Masters Tournament, PGA Championship, US Open and The Open Championship).

However, in the case of equestrian sports, a common sponsor links the four major events in a special way, with very rich bonuses for the riders who manage to repeatedly win the Rolex Grand Slam. The total prize money for the four grand prix events in 2023 is 5.2 million euros (2.1 for Spruce Meadows, 1.1 for Geneva, 1 for Aachen and s'Hertogenbosch), with 250,000-euro bonus for those who win at least two competitions out of four in a row and half a million for two consecutive victories, one million for three and two million for four consecutive ones.



1 Martin Fuchs in sella a Leone Jei a Ginevra
Martin Fuchs riding Leone Jei in Geneva

2 Daniel Deusser in sella a Killer Queen VDM al CHIO Aachen
Daniel Deusser riding Killer Queen VDM in CHIO Aachen

3 CSIO Spruce Meadows

4 Scott Brash in sella a Hello Sanctos a Spruce Meadows
Scott Brash riding Hello Sanctos in Spruce Meadows

5 McLain Ward in sella a HH Azur a Ginevra
McLain Ward riding HH Azur in Geneva

6 Scott Brash con il Trofeo Rolex Grand Slam
Scott Brash with the Rolex Grand Slam Trophy

7 McLain Ward vince il Trofeo Rolex Grand Prix 's-Hertogenbosch
McLain Ward winner of the Rolex Grand Prix 's-Hertogenbosch

8 Martin Fuchs vince il Trofeo Rolex Grand Prix Ginevra
Martin Fuchs winner of the Rolex Grand Prix Geneva

9 Martin Fuchs, McLain Ward, Shane Sweetnam sul podio Ginevra 2022
Martin Fuchs, McLain Ward, Shane Sweetnam podium Geneva 2022

Tornando all'albo d'oro dei quattro concorsi che compongono il Rolex Grand Slam of Show Jumping, dal 2013 a oggi sono state disputate 32 gare con 20 vincitori tra i cavalieri e le amazzoni e 24 tra i cavalli. Tra i top rider Brash guida con 4 successi (ai 3 ottenuti con Hello Sanctos se ne aggiunge 1 con Ursula XII).

A quota 3 ci sono lo svizzero Steve Guerdat (2 con Nino des Buissonnets e 1 con Venard de Cerisy) e il tedesco Daniel Deusser (2 con Killer Queen VDM e 1 con Scuderia 1918 Tobago Z), seguono infine altri cinque con 2 vittorie: oltre a Ward, il bis è riuscito al tedesco Philipp Weishaupt, allo statunitense Kent Farrington, all'altro tedesco Marcus Ehning e allo svizzero Martin Fuchs.



Eventi come questi portano sempre più in alto l'asticella del nostro sport.



© Ashley Neuhof

The bonus prize money is so high because it is extremely difficult even to score a single victory. The number of top riders is very significant, so the panel of participants is... awesome. Moreover, the competition calendar provides many opportunities that are not less attractive (the Longines Global Champions Tour above all), which requires a skilful management of horses. And so, since the inception of the Rolex Grand Slam of Show Jumping, only Scott Brash from Great Britain has managed to win three consecutive competitions: in Geneva in 2014 and in Aachen and Spruce Meadows in 2015 riding Hello Sanctos. After him, with the addition of the Dutch Masters, no one else has succeeded even in two consecutive GPs before the U.S. rider, McLain Ward, who recently won with HH Azur in Geneva in 2022 and in s'Hertogenbosch in 2023. "Events like these always raise the bar for our sport higher. Winning even just one of the four grand prix in the Rolex Grand Slam of Show Jumping is among the best moments in a rider's career, to do it twice in a row is something indescribable. I am really proud of my team, of Azur and a little bit of myself too..."

At this point, McWard, who had never previously conquered any of the four GPs of this prestigious circuit, is clearly expected to call the shots at the next Rolex Grand Slam events. If the Browster-born, 47-year-old rider scores a third victory in Aachen (July 2), his bonus will reach one million euros and two million if he slams this unprecedented poker victory at Spruce Meadows (September 10). "Azur is the smartest horse I've ever had, she is really a queen. I think she understands everything that goes on in the field and is always up to the moment. She loves her job and the understanding we have created is special. Now we will manage her in the best possible way in order to aim for Aachen in the optimal conditions".

The roll of honour of the four Rolex Grand Slam of Show Jumping events has featured 32 competitions since 2013, conquered by 20 riders and by 24 horses. Brash leads the top riders' ranking with 4 victories (3 obtained with Hello Sanctos and 1 with Ursula XII), followed by the Swiss rider, Steve Guerdat, with 2 on Nino des Buissonnets and 1 on Venard de Cerisy) and by the German rider, Daniel Deusser with 2 on Killer Queen VDM and 1 on Scuderia 1918 Tobago Z) both with 3 victories, and another five with 2 victories: in addition to Ward, the two successful results have been obtained by Philipp Weishaupt from Germany, by Kent Farrington from the United States, by the other German rider, Marcus Ehning, and by Martin Fuchs from Switzerland.



© Ashley Neuhof



PIAZZA DI SIENA, IL GRAN PREMIO

La prova regina, il traguardo di sogno di tutti i cavalieri

By Caterina Vagnozzi

© Ph. M. Proli - S. Ferraro



La storia dei più importanti appuntamenti del panorama internazionale ha come parola chiave il nome dei vincitori del prestigioso test di chiusura e quella dello CSIO di Roma è scritta con lettere d'oro da cavalieri e cavalli che non è esagerato definire leggende viventi del salto ostacoli mondiale.

Raimondo d'Inzeo e Franke Sloothaak sono gli unici cavalieri ad aver vinto due edizioni consecutive con lo stesso cavallo.

L'albo d'oro di Piazza di Siena, che quest'anno aspetta la firma numero 90, è aperto da cavaliere polacco, Adam Krolkiewicz con Picador nel 1926, e chiuso da Denis Lynch che in sella Brooklyn Heights lo scorso anno ha nuovamente centrato l'ambito bersaglio dopo la vittoria del 2008 in sella a Lantinus. L'Italia, che nelle prime sedici anni edizioni del concorso ('26/'47) ha viaggiato nel Gran Premio Roma con il vento in poppa e coperto al cinquanta per cento le vittorie



(Giulio Borsarelli '27, Francesco Formigli '28, Alessandro Bettoni '29 e '47, Fernando Filippini '35 e '39, Gerardo Conforti '36, Alessandro Perrone '40) ha letteralmente dominato la scena nel ventennio '56/'76. Ai successi dei fratelli d'Inzeo al culmine della carriera (Raimondo 4 con differenti cavalli e Piero 7 con 6 cavalli) si sono aggiunti infatti quelli di Graziano Mancinelli e dall'outsider Salvatore Danno con un'affermazione a testa.

Dal '77 al '93 la Lupa Capitolina, tradizionale premio per il vincitore, ha sempre varcato il confine. Ad arrestare il dominio dei cavalieri stranieri, nel '94, è stato finalmente Arnaldo Bogni che ha portato al successo May Day. La sua è rimasta un'impresa ineguagliabile fino all'edizione 2018 dello CSIO quando Lorenzo De Luca in sella Scuderia 1918 Halifax Van Hett Kluizebos, a due giorni dalla vittoria con la squadra della Coppa delle Nazioni e con il pubblico in estasi, ha fatto nuovamente suonare in premiazione l'inno di Mameli.

L'elegante sauro che tanto ha contribuito nel far raggiungere al cavaliere italiano i vertici della Ranking List FEI mondiale, ha ormai 16 anni e darà il suo addio alle gare quest'anno proprio a Piazza di Siena.



Flambeau C montato da Frédéric Cottier è l'unico cavallo con tre successi nel Gram Premio Roma.



2022 D. LYNCH - BROOKLYN HEIGHTS

© Fabio Petroni

THE GRAND PRIX: THE FLAGSHIP COMPETITION, THE COVETED DREAM OF ALL RIDERS

The history of the most important international events is mainly associated to the names of the winners of the prestigious closing competition; the final test of the Rome CSIO has been written in gold letters by riders and horses that can unmistakably be defined as living legends on the global jumping scene.

The roll of honour of Piazza di Siena, now in its 90th edition, opens with a Polish rider, Adam Krolkiewicz with Picador in 1926, and closes with Denis Lynch, who rode Brooklyn Heights last year to win this valued prize again after his 2008 victory with Lantinus.

In the first sixteen editions of the Rome Grand Prix (1926/1947), Italy had the wind in its sails and obtained fifty per cent of the victories (Giulio Borsarelli in 1927, Francesco Formigli in 1928, Alessandro Bettoni in 1929 and in 1947, Fernando Filippini in 1935 and in 1939, Gerardo Conforti in 1936, Alessandro Perrone in 1940), and literally dominated the scene in the twenty years between 1956 and 1976. In addition to the victories of the d'Inzeo brothers at the peak of their careers (Raimondo with 4 on different horses and Piero with 7 on 6 horses), there are the ones obtained by Graziano Mancinelli and the outsider Salvatore Danno with one victory each.

From 1977 to 1993 the Lupa Capitolina, the traditional prize for the winner, always crossed the border. At last, in 1994, Arnaldo Bogni brought a halt to the domination of foreign riders with May Day; his unparalleled feat was not replicated until the CSIO 2018 edition when Lorenzo De Luca on Scuderia 1918 Halifax Van Hett Kluizebos had the Mameli anthem played again at the prize-giving ceremony, cheered by an ecstatic crowd, two days after his team victory in the Nations Cup.

The elegant chestnut, which has significantly helped this Italian rider reach the top of the FEI World Ranking List, is now 16 years of age and will bid farewell to the competitions on the very occasion of the Piazza di Siena event.



2019 D. BLUMAN - LANDRIANO Z

© Mario Grassia

The Pills

- Raimondo d'Inzeo e il tedesco Franke Sloothaak sono gli unici cavalieri ad aver vinto due edizioni di fila del Gran Premio Roma con lo stesso cavallo (rispettivamente 1956 e 1957 con Merano, 1995 e 1996 con San Patrignano Joly Coeur). Altri hanno centrato la doppietta consecutiva ma con cavalli diversi: Piero d'Inzeo (1967 e 1968, Navarette e Fidux), i francesi Henry Pernet du Breuil (1930 e 1931, Vermouth e Welcome), Pierre Jonquieres d'Oriola (1954 e 1955, Arlequin e Charleston) e Herve Godignon (1991 e 1992, Akai Prince d'Inconville e Quidam de Revel). Quella di Sloothaak è anche in assoluto l'ultima doppietta in ordine di tempo.

- Vermouth è l'unico cavallo ad aver vinto il Gran Premio Roma con due diversi cavalieri: nel 1930 con Henry Pernet du Breuil e nel 1932 con Maurice Gudin du Vallerin, entrambi francesi.

- Sono quattro i binomi che in carriera sono riusciti a vincere il Gran Premio Roma e l'oro individuale alle Olimpiadi: solo Graziano Mancinelli ce l'ha fatta nello stesso anno (1972), in sella a Ambassador; tre invece in anni diversi, e cioè il tedesco Hans Gunther Winkler con Halla (Melbourne 1956 e Roma 1959), il francese Pierre Durand con Jappeloup (Seul 1988 e Roma 1990) e il britannico Nick Skelton con Big Star (Roma 2013 e Rio de Janeiro 2016).

- Alessandro Bettoni conte di Cazzago, vincitore del Gran Premio Roma con Aladin nel 1929 e con Uranio nel 1947, è passato alla storia per aver guidato la Carica di Isbuscenskij contro i reparti di fanteria sovietici nel 1942 durante la Seconda Guerra Mondiale.

- Il cavallo che ha conquistato il maggior numero di successi è francese, si tratta di Flambeau C che, sotto la sella di Frédéric Cottier, si è imposto per ben tre volte in sei anni: '80,82,84.

- Raimondo d'Inzeo and Franke Sloothaak from Germany are the only riders to have won two editions in a row of the Rome Grand Prix with the same horse (in 1956 and 1957 with Merano and in 1995 and 1996 with San Patrignano Joly Coeur respectively). Others achieved two consecutive victories but with different horses: Piero d'Inzeo (in 1967 and in 1968, with Navarette and Fidux), the French riders Henry Pernet du Breuil (in 1930 and in 1931, with Vermouth and Welcome), Pierre Jonquieres d'Oriola (in 1954 and in 1955, with Arlequin and Charleston) and Herve Godignon (in 1991 and in 1992, with Akai Prince d'Inconville and Quidam de Revel). Sloothaak was also the last rider to win the Grand Prix twice.

- Vermouth is the only horse to have won the Rome Grand Prix with two different riders: in 1930 ridden by Henry Pernet du Breuil and in 1932 by Maurice Gudin du Vallerin, both from France.

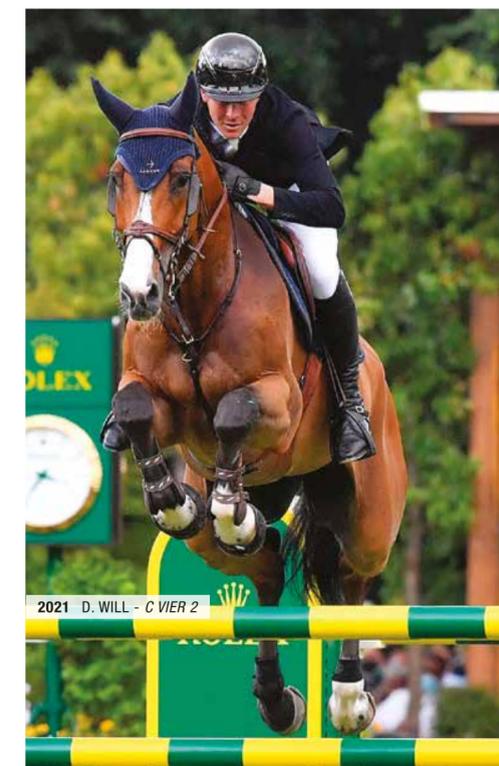
- Four combinations managed to win both the Rome Grand Prix and the individual gold medal at the Olympic Games: Graziano Mancinelli was the only one to do it in the same year (1972) with Ambassador; three in different years, namely the German rider Hans Gunther Winkler with Halla (in Melbourne in 1956 and in Rome in 1959), the French rider Pierre Durand with Jappeloup (in Seoul in 1988 and in Rome in 1990) and the British rider Nick Skelton with Big Star (in Rome in 2013 and in Rio de Janeiro in 2016).

- Alessandro Bettoni Count of Cazzago, winner of the Rome Grand Prix with Aladin in 1929 and with Uranio in 1947, went down in history for having led the Isbuscensky Charge against Soviet infantry units in 1942 during World War II.

- The horse with the highest number of victories is French, Flambeau C, who won three times in six years: in 1980, in 1982 and in 1984, under the saddle of Frédéric Cottier.



Nel '94 Arnaldo Bogni con May Day interrompe il ciclo di vittorie dei cavalieri stranieri.



2021 D. WILL - C VIER 2

VERSAILLES

Una reggia per l'equitazione

By Equi-Equipe



Mancano ormai meno di 400 giorni all'Olimpiade di Parigi 2024, in programma dal 26 luglio all'11 agosto. Si tratterà della edizione numero 33 dei Giochi estivi, la terza organizzata nella capitale francese dopo quelle del 1900 e del 1924.

Nel primo caso, a Parigi 1900, fu subito presente l'equitazione con tre specialità individuali: salto ostacoli, salto in alto e salto in lungo, riconosciute come specialità olimpiche a differenza di chevaux de selle e attacchi a quattro cavalli che pure trovarono posto nel programma di quell'anno come specialità dimostrative.

Nel 1924 con il salto ostacoli, che nel frattempo da Stoccolma 1912 prevedeva anche la competizione a squadre, c'erano ormai il concorso completo (individuale e a squadre) e il dressage (individuale), anche loro diventati olimpici con Stoccolma 1912. Il dressage a squadre si è infine aggiunto con Melbourne 1956, restando fuori da allora soltanto a Roma 1960.

Nel 1900 le gare di equitazione furono disputate a Place de Breteuil, su un terreno predisposto per l'occasione dalla Société Hippique Française.

Nel 1924 si divisero tra l'ippodromo di Auteuil, ancora adesso "tempio" dell'ostacolo francese, e lo Stade des Colombes, ippodromo riconvertito a impianto



sportivo polifunzionale. Per questa Olimpiade il Comitato Organizzatore per gli sport equestri ha scelto invece una location assolutamente iconica: il Castello di Versailles, emblema della storia di Francia.

Versailles, che ospiterà anche il pentathlon moderno, con i suoi grandiosi spazi offrirà agli spettatori e al pubblico televisivo di tutto il mondo uno spettacolo eccezionale e innovativo.

Nata come semplice residenza di caccia ma diventata epicentro della monarchia francese quando ospitò la corte di Re Luigi XIV nel 1682, la Reggia è ora un monumento visitato annualmente da milioni di turisti. Dal 1883, con i suoi magnifici giardini, è diventato un museo nazionale, aperto al pubblico, e nel 1979 è stato il primo sito francese a ricevere lo status di Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

L'anno prossimo la spianata dell'Etoile Royale, nel cuore dei giardini del palazzo a ovest del Grand Canal, verrà temporaneamente allestita come un'arena all'aperto, con diverse tribune che a conclusione dell'Olimpiade saranno subito smontate restituendo al parco il suo aspetto abituale. Questo spazio ospiterà le gare di salto ostacoli, dressage e paradressage, oltre che due delle tre discipline del concorso completo, e cioè dressage e salto ostacoli. Invece la prova di cross country del completo si



Il Castello di Versailles è stato il primo sito francese dichiarato Patrimonio dell'Umanità.

A PALACE FOR THE EQUESTRIAN SPORT

There are by now only 400 days before the start of the 2024 Paris Olympic Games, scheduled to take place from July 26 to August 11. It will be the 33rd edition of the Summer Games, the third organised in the French capital after those in 1900 and in 1924. Right from the first Paris Olympics in 1900, the program featured equestrian sports with three individual competitions: show jumping, high jumping and long jumping, recognised as Olympic specialties instead of chevaux de selle and four-in-hand driving which were also included as demonstration specialties. In 1924, the program included not only show jumping and the team competition introduced in Stockholm in 1912, but also (individual and team) eventing and dressage (individual), also launched as Olympic specialty in Stockholm in 1912. The team dressage competition was finally added in Melbourne in 1956 and has remained in the program ever since, except for Rome in 1960.

In 1900, the equestrian competitions were held at Place de Breteuil, on a ground prepared for the occasion by the Société Hippique Française.

In 1924, they took place at the Auteuil racecourse, still the French horseracing "temple", and at the Stade des Colombes, a racecourse converted into a multi-purpose sports facility. For the 2024 Olympic Games, the Organising Committee for Equestrian Sports has chosen an absolutely iconic location: Château de Versailles, an emblem of France's history.

Versailles, also the venue of modern pentathlon, and its grandiose spaces will offer an exceptional and innovative show to spectators and television audiences from all over the world. It was designed as a hunting lodge but then became the epicentre of the French monarchy when it hosted the court of King Louis XIV in 1682; now, the Palace is a monument visited annually by millions of tourists. Since 1883, together with its magnificent gardens, it has become a national museum, open to the public, and in 1979 it was the first French site to receive the UNESCO World Heritage award.

Next year, the Esplanade de l'Etoile Royale, in the heart of the palace gardens west of the Grand Canal, will be temporarily set up as an open-air arena, with several grandstands to be immediately dismantled at the end of the Olympics, thus restoring the usual landscape of the park. This space will host the show jumping, dressage and paradressage competitions, as well as two of the three eventing disciplines, namely dressage and show jumping. Instead, the cross-country competition will be held along the Grand Canal.

According to the type of competition, the capacity of the venue will range from 15,000 to 40,000 spectators. The "renderings" provided by the 2024 Paris Organising Committee give a very realistic idea of how fascinating it will be to watch the Olympic competitions in the Versailles setting.

"It will be a historic edition of the Games," so believes Tony Estanguet, the 45-year-old president of the Organising Committee, a three-time Olympic champion in the canoe slalom in Sydney in 2000, in Athens in 2004 and in London in 2012, "and the



terrà lungo il Grand Canal. A seconda dell'evento, la capienza per il pubblico varierà da 15.000 a 40.000 spettatori. I "rendering" messi a disposizione dal Comitato Organizzatore di Parigi 2024 danno un'idea molto realistica di quanto sarà affascinante seguire le gare olimpiche nel contesto di Versailles.

«Sarà un'edizione storica dei Giochi – è la convinzione di Tony Estanguet, 45enne presidente del Comitato Organizzatore, tre volte campione olimpico nella canoa slalom a Sydney 2000, Atene 2004 e Londra 2012 – e la scelta di Versailles come sede delle gare dell'equitazione è altamente simbolica di quello che intendiamo proporre al mondo intero, ovvero eventi sportivi in luoghi che sono un simbolo della cultura



Con i suoi grandiosi spazi offrirà agli spettatori e al pubblico televisivo uno spettacolo eccezionale e innovativo.



e della storia di Francia, condividendo al meglio la passione per lo sport e i valori dell'olimpismo».

Ingmar De Vos, presidente della Federazione Internazionale degli sport equestri, è ovviamente entusiasta di questa scelta da parte dei francesi: «Il Castello di Versailles è la cornice ideale per il nostro sport, sarà un'opportunità incredibile per promuoverlo ulteriormente in tutto il mondo».

choice of Versailles as the venue for the equestrian competitions is highly symbolic of what we intend to propose to the whole world, namely sporting events in places that are a symbol of France's culture and history, thus sharing the passion for sports and for the Olympic values to the fullest.*

Ingmar De Vos, President of the International Federation of Equestrian Sports, is obviously enthusiastic about this choice by the French: "Château de Versailles is the ideal setting for our sport, it will be an incredible opportunity to further promote it throughout the world".

VITTORIO FELTRI

Un cavallo è per sempre

By Caterina Vagnozzi

© All photos Fabio Petroni



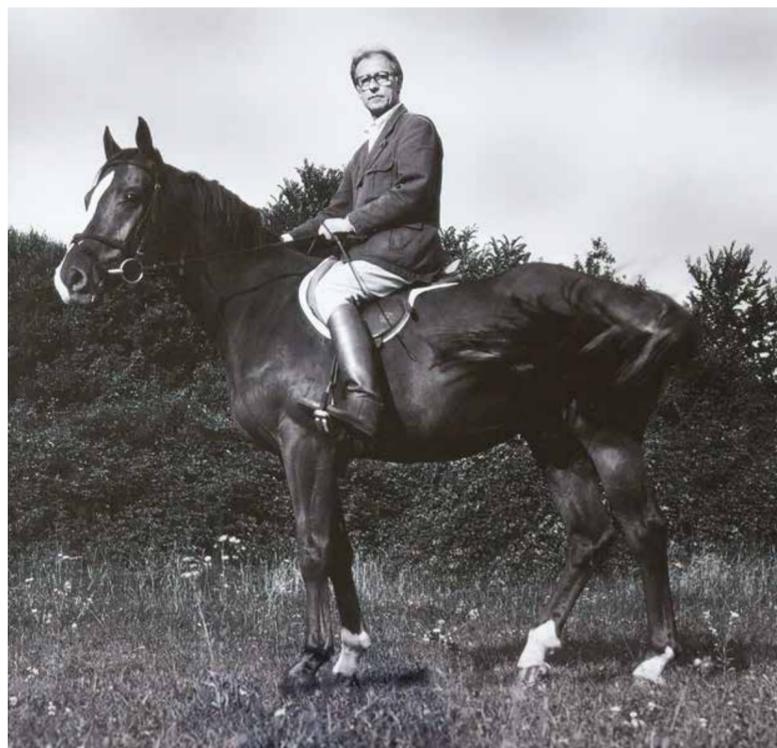


«Gente andate a cavallo. La vostra esistenza sarà più interessante». Questa dichiarazione che chiude un lungo articolo in cui racconta la sua passione, delinea chiaramente il rapporto tra Vittorio Feltri e i cavalli. Lo sport ha un posto importante nella vita dell'autorevole giornalista bergamasco fondatore e ora direttore editoriale di Libero, per anni direttore de Il Giornale, che si descrive "sposato con l'Atalanta e amante della Fiorentina ma anche di ciclismo, equitazione e scherma".

Il suo amore per i cavalli va però ben oltre rispetto ad un ambito puramente sportivo, non fosse altro che per longevità e coinvolgimento diretto. Per capirlo basta sentirlo parlare dell'argomento e, come è accaduto a noi di Equestrian Time, guardarsi intorno nella sua bella casa nel cuore di Milano. Foto, trofei, quadri e oggetti contestualizzano perfettamente una passione iniziata quando indossava i pantaloni corti e mai sopita.

«Sì in effetti è così - ci conferma - da ragazzino passavo grande parte dell'estate in Molise dove andavo a trovare mio zio. Anche lui era un bergamasco ma, in quanto perito agrario, lavorava in una grande azienda di proprietari napoletani, a Guardialfiera, lungo il Biferno. Sul finire degli anni '50 in quella campagna giravano pochissime auto e cavalli e carrozze erano un mezzo di locomozione molto diffuso. Lui ne aveva due ed era con loro, attaccati al calesse, che sempre ci spostavamo. Avevo 12 anni, adoravo stare in campagna e la vita che lì conducevamo, così diversa da quella della città. Soprattutto però ero felice di poter stare vicino agli animali. Con i cavalli avevo un feeling speciale: non passava serata che non li portassi a bere a un fontanile che era lontano dalla loro scuderia, appena fuori dal paese. Sulla strada del ritorno montavo a pelo uno di loro e, con il solo ausilio della capezza, arrivavo galoppando fino alla scuderia».

Feltri riconosce che i cavalli hanno sempre avuto uno spazio molto importante nel suo quotidiano. «Da ragazzo li avevo sempre in mente e da adulto ho sempre avuto con loro rapporto speciale, molto simile a quello che le persone hanno con i cani e che sembrerebbe difficile pensare si possa stabilire con altri animali. Quando me lo sono potuto permettere me ne sono subito comprato uno. Si chiamava Miguel ed era un soggetto giovane, di 5 anni. L'ho portato nella nostra cascina e per non farlo stare da solo e ho presto comprato una piccola cavallina per non farlo stare da solo. All'epoca lavoravo al Corriere d'Informazione, un quotidiano che usciva al pomeriggio e dunque rientravo a casa presto. Tutti i giorni lo sellavo e uscivamo per grandi passeggiate. Ho amato tantissimo Miguel perché era di un'intelligenza imbarazzante.



A HORSE IS FOREVER

"Go riding. Your life will be more interesting". This is the closing statement of a long article written by Vittorio Feltri where he talks about his passion, and which clearly shows his relationship with horses.

Sport has an important place in the life of this distinguished journalist from Bergamo, founder and now editor-in-chief of Libero, the same role he had at Il Giornale for years; he describes himself as "married to the Atalanta soccer team and in a love relationship with Fiorentina but also with cycling, equestrian sports and fencing".

However, his love for horses goes far beyond the sheer sports domain, if only for his longstanding relationship and direct involvement in the horse world. It will suffice to hear him talk about this subject and look around his beautiful house in the heart of Milan, as happened to us at Equestrian Time. Photos, trophies, paintings and objects perfectly contextualise his unfading passion that began when he was a boy in short trousers.

"Yes, it is exactly like that" he confirms "As a kid, I used to spend a large part of the summer in Molise at my uncle's. He was from Bergamo too but, as an agricultural expert, he worked in a large farm along the Biferno river, owned by the Guardialfiera family from Naples. In the late 1950s, there were very few cars around in the countryside and horses and carriages were popular transportation means. He had a two-horse caleche and we always moved around with it. I was 12 years old, I adored being in the country and the life we had there, so different from that of the city. But above all, I was happy to be close to animals. I had a special feeling with horses: every single evening, I took them to drink at a fountain that was far from their stable, just outside the village. On our way back, I would ride one of them bareback and would gallop back to the stable just with the help of a halter".



*Saltano, corrono, si orientano.
Tutto si ottiene solo assecondandoli.*



Le corse al trotto mi hanno sempre appassionato. C'è molta strategia.

Feltri acknowledges that horses have always had a very important place in his daily life. "As a boy, I always had them in my mind and, as an adult, I have always had a special relationship with them, very similar to that people have with dogs and which is apparently not feasible with other animals. I immediately bought a horse when I could afford it. His name was Miguel, a young horse, five- years of age. I took him to our farmhouse and soon bought a small mare to keep him company. At the time, I was working at Corriere d'Informazione, a newspaper that came out in the afternoon and so I came home early. Every day I would saddle him up and we would go out for long walks.

I loved Miguel so much because he was embarrassingly intelligent.

I can never forget when we ended up in a large corn plantation one afternoon in early November, and we got shrouded by a horrible fog which literally made me lose my sense of direction. I was no longer able to turn back and it was getting dark; so, I let go of the reins and entrusted myself totally to him. It was wonderful: he calmly found his way home and after a short while we arrived safe and sound. Living close to horses is also beautiful because when you get in touch with nature through a horse, this contact becomes somewhat spontaneous and it is the horse which leads the way to fully capitalize on its beauty. They are incredibly strong and understand everything: they jump, run and find their way around. You can obtain anything if you go along with them".

Miguel was the first in a long line of guests in Feltri's house stable.

"From then on, I have always had two or three horses at the same time, even up to nine and I also participated in some easy show jumping competitions. Most of the horses in my stable have also aged there".

In Vittorio Feltri's horse world, harness racing has had a special place, and he raced as a gentleman driver for a long time. "I have a great passion for racing. There is a great deal of strategy in preparing and conducting the race, and, in my opinion, there too feeling is fundamental. I really enjoyed when the Italian harness racing world found an exceptional testimonial like Varenne. An extraordinary horse that I would have acquired if I had followed my gut feeling with no conditioning from stable rumours. I had also spoken about it with Luciano Moggi (former general manager of Juventus: editor's note) and we wanted to finalize the acquisition when we found ourselves caught off guard. Once, Varenne raced at San Siro but his performance was strangely not up to his usual standards, and some rumours started spreading that he had a health problem. At the time, he was worth three hundred million: it was the dumbest mistake of my life".

Vittorio Feltri, who will soon celebrate his eightieth birthday, stopped riding and driving horses about ten years ago. "The spirit of preservation got the better of my passion. I keep my interest alive with my feet on the ground. Now I have a great battle to carry on: banning the whip from Italian racetracks, which I consider barbaric. I have always raced only using my voice to support my horse's efforts and this is the right way...".

Non potrò mai dimenticare quando un pomeriggio di inizio novembre mentre eravamo entrati in una estesa piantagione di granoturco è scesa una nebbia terrificante che mi ha letteralmente fatto perdere il senso dell'orientamento.

Non ero più in grado di tornare indietro e stava diventava buio e a quel punto ho mollato le redini affidandomi totalmente a lui. È stato magnifico: ha tranquillamente trovato la strada di casa e dopo poco siamo arrivati sani e salvi in casa. Vivere vicino ai cavalli è bello anche perché se il contatto con la natura avviene con il cavallo nasce una certa spontaneità ed è lui che guida nella piena acquisizione della sua bellezza. Hanno una forza incredibile e capiscono tutto: saltano, corrono, si orientano. Tutto si ottiene solo assecondandoli».

Miguel è stato il primo di una lunga serie di ospiti nella scuderia di casa Feltri.

«Da quel momento in poi ho sempre contemporaneamente avuto 2 o 3 cavalli ma sono arrivato ad averne fino a nove e anche a partecipare a qualche facile concorso ippico. La maggior parte dei cavalli che sono stati nella mia scuderia vi ci sono anche invecchiati».

Nel panorama cavalli di Vittorio Feltri il trotto è la disciplina ippica che lo ha maggiormente coinvolto e che lo ha visto per lungo tempo anche impegnato in pista come gentleman driver. «Le corse mi hanno molto appassionato. C'è grande strategia nella preparazione e nello svolgimento delle prove e anche lì il feeling è a mio avviso fondamentale. Ho vissuto con molta partecipazione il momento in cui il trotto italiano ha potuto godere di un testimonial d'eccezione come Varenne. Un cavallo straordinario che sarei stato disposto anche a comprare se avessi seguito il mio istinto senza lasciarmi condizionare di voci di scuderia. Ne avevo parlato anche con Luciano Moggi (già direttore generale della Juve: n.d.r.) ed eravamo intenzionati a concludere quando ci trovammo spiazzati.

Dopo una prestazione del cavallo stranamente non all'altezza del consueto a San Siro, girò la voce che aveva un problema di salute. All'epoca valeva trecento milioni: è stata la più grande fesseria che ho registrato nella mia vita».

Da una decina d'anni Vittorio Feltri, che tra breve festeggerà il suo ottantesimo compleanno, ha interrotto l'attività in sella e sul sulky. «Lo spirito di conservazione ha avuto il sopravvento sulla mia passione di praticante. Conservo il mio interesse con i piedi per terra. Ora ho una grande battaglia da continuare a promuovere: quella di bandire dagli ippodromi italiani l'uso della frusta che considero una barbarie. Io ho sempre corso utilizzando per sostenere l'impegno del mio cavallo solo la voce ed è giusto che così sia...»



IRENE KUNG

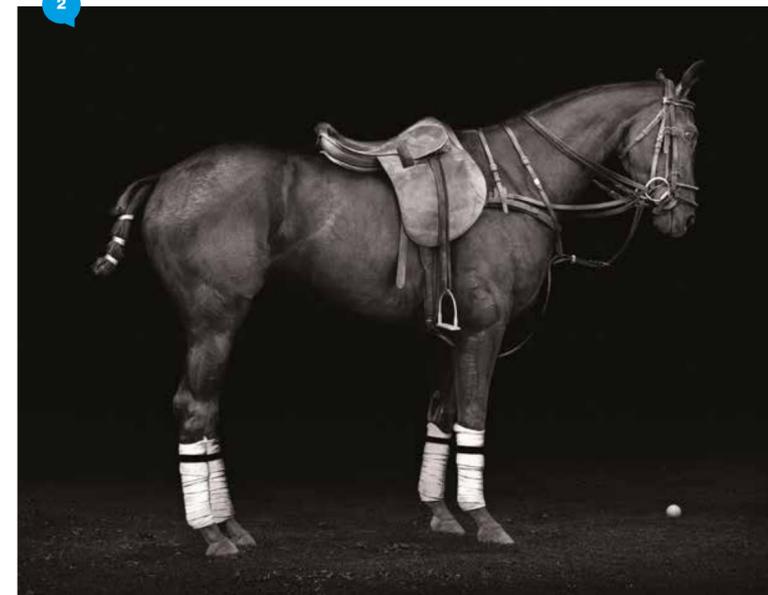
Magica attrazione, nata da un divieto

By Caterina Vagnozzi

1



2



Irene Kung e i cavalli: una grande attrazione vissuta nella scomoda realtà di un sogno irrealizzabile. Scoprirli e amarli per l'artista svizzera è stata una sorta di magia, anche perché le cose che si conquistano con maggiore difficoltà sono sempre quelle più ambite.

«Da bambina vivevo con la mia famiglia a Berna e mio padre era un ufficiale di cavalleria. Lo ammiravo tantissimo quando usciva con i suoi cavalli nelle gare di concorso ippico e spesso gli chiedevo di accompagnarlo in scuderia. Avvicinare e toccare i cavalli era però per me tassativamente vietato. Immaginatevi l'idea di poterli montare.

Mio padre reputava la cosa molto pericolosa per una bambina e non ha mai cambiato opinione.

Avevo solo otto anni quando un giorno, eludendo la sorveglianza degli addetti, riuscii ad entrare nel corridoio della scuderia e a raggiungere un box dove era affacciato un grande cavallo scuro.

Con grande coraggio gli sfiorai il naso vellutato con la mano e la sua reazione fu quella di spingere ancora più fuori il collo per appoggiare con grazia la sua testa sul mio viso.

Ecco quello è un momento che non ho mai dimenticato e non dimenticherò mai. La foto della mia opera in cui la testa di cavallo appare dal buio è ispirata proprio a quel preciso momento ed è quella cui sono maggiormente legata tra quelle che ho realizzato dedicate ai cavalli».

Il sogno proibito di avvicinarsi ai cavalli Irene Kung lo ha però infine realizzato quando nel 2007, dopo aver iniziato la sua carriera artistica con la pittura, ha iniziato a spostare la sua attenzione professionale sulla fotografia. «Ero a Buenos Aires per una mostra ed ho accettato l'invito dell'amico svizzero Pierre Genecand, appassionato allevatore di cavalli da polo e personaggio di spicco nel mondo internazionale del salto ostacoli in quanto organizzatore dello storico concorso internazionale di Ginevra, a trascorrere qualche giorno nel suo allevamento a Incorrente. Sono state giornate indimenticabili e ho trascorso momenti magici fotografando

1 La bionda, 2023

2 La potenza, 2023

3 Tra sensualità e misticismo, 2023

4 Madre e figlio 2023

5 Mi sento osservata da dentro la stalla, 2023



La passione per i cavalli è un collante forte meraviglioso anche in famiglia.

MAGICAL ATTRACTION IN RESPONSE TO A PROHIBITION

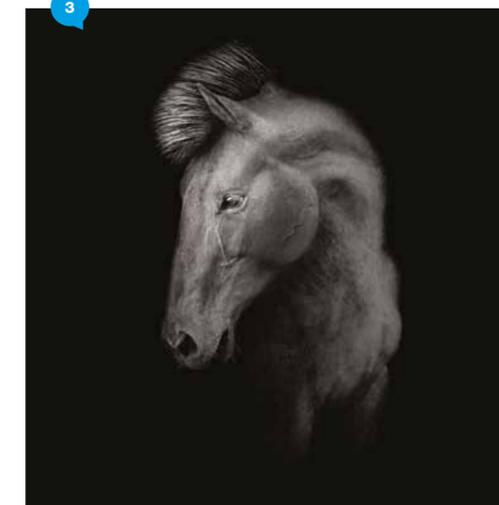
Irene Kung and horses: a great attraction and the uncomfortable reality of an unattainable dream. Discovering and loving them was a kind of magic for the Swiss artist, also because the most difficult things to conquer are always the most coveted.

«As a child, I lived with my family in Berna and my father was a cavalry officer. I admired him so much when he went out to showjumping competitions with his horses and I often asked him to take me to the stables. However, approaching and touching the horses was strictly forbidden for me, let alone riding them. My father considered it very dangerous for a child and he never changed his opinion. I was only eight years old when one day I managed to sneak unseen into the stable corridor and to reach a stall with a large dark horse looking out. I brushed his velvety nose with my hand with great courage and his reaction was to push out his neck even further to rest his head gracefully on my face. That is indeed a moment I have never forgotten and will never forget. The photo in my work in which the horse's head appears from the dark was inspired by that precise moment and is the most cherished to me among those dedicated to horses».

However, Irene Kung finally realised her forbidden dream of getting close to horses, when in 2007, after starting her artistic career with painting, she began to shift her professional focus to photography. «I was in Buenos Aires for an exhibition and accepted an invitation from my Swiss friend Pierre Genecand, a passionate breeder of polo horses and a prominent figure in the international show jumping world as the organiser of the historical international competition in Geneva, to spend a few days at his farm in Incorrente. These were unforgettable days and I spent magical moments taking pictures of his herds with the help of gauchos. In order to photograph horses, perhaps more than many other animals, you have to get in tune with them, make them accept you, respect their instinctive moods. That is where I took my first photos and where horses captured my imagination. There were many other occasions, particularly in my homeland, Switzerland, where there is an important tradition of equestrian sports».

Kung lives very close to Gstaad and on no account, does she miss the traditional mid-August polo tournament that Pierre Genecand has organised for many years now. «I love animals and they have become the subjects of my work together with nature and trees, after years of focusing my attention on monumental architecture in big cities».

3



le sue mandrie con l'aiuto dei gauchos. Per fotografare i cavalli, forse in misura maggiore rispetto a tanti altri animali, devi entrare in sintonia con loro, farti accettare, rispettare la loro istintiva scontrosoità. È lì che ho fatto le mie prime foto e che i cavalli hanno catturato la mia fantasia. Ci sono state tante altre occasioni, in particolare nella mia terra, la Svizzera, dove c'è una importante tradizione sportiva».

La Kung abita molto vicino a Gstaad e non si perde per nessun motivo al mondo il tradizionale appuntamento con il torneo di polo di metà agosto che proprio Pierre Genecand da moltissimi anni organizza. «Adoro gli animali e sono diventati loro, la natura e gli alberi, i soggetti del mio lavoro dopo che per anni ho concentrato la mia attenzione sull'architettura monumentale delle grandi città».

Irene Kung ha esposto le sue opere oltre che in tante gallerie europee ed italiane anche in Cina, USA, Argentina. Legata ai cavalli ha anche esperienza artistica importante. Nel 2009 è stata scelta come autrice di un'opera per la Collezione Lydia Tesio - Premio Signore dell'Ippica. Questa iniziativa culturale è curata da Marco Delogu, altro fotografo di caratura internazionale, per l'ippodromo Roma Capannelle che commissiona ogni anno la creazione di una affiche dedicata alla grande signora del galoppo italiano. «La foto della coda bionda che è servita come base dell'opera dedicata a Lydia Tesio è caratterizzata come quelle di tutta la collezione dalla croce rossa simbolo della razza Dormello Olgiata ed è una delle prime immagini che ho scattato proprio in Argentina ad una giovane e bellissima cavalla da polo».

Irene Kung non ha mai perdonato all'amato papà il rigido veto ed è con rassegnazione che risponde alla domanda su come il genitore abbia reagito al successo del suo lavoro dedicato ai cavalli. «Quando ho fatto le mie prime immagini sui cavalli gli ho regalato una serie che ha ovviamente molto apprezzato ma sono convinta che non abbia avuto alcun rimorso. Sull'argomento comunque scherziamo spesso sopra». La passione per i cavalli è un collante forte meraviglioso anche in famiglia...



Avevo solo otto anni quando un giorno, eludendo la sorveglianza degli addetti, riuscii ad entrare nel corridoio della scuderia e a raggiungere un box dove era affacciato un grande cavallo scuro.

Irene Kung has exhibited her works not only in many European and Italian galleries but also in China, the USA and Argentina. She also has a significant artistic experience linked to horses. In 2009, she was chosen to produce a work for the Lydia Tesio Collection - Signore dell'Ippica Prize. It is a cultural initiative curated by Marco Delogu, another internationally renowned photographer, for the Roma Capannelle racecourse, designed to create an affiche dedicated to the Italian racing great lady every year. «The photo of the blonde tail that served as the basis of my work dedicated to Lydia Tesio is characterised, like those of the entire collection, by the red cross symbol of the Dormello Olgiata stables farm and is one of the first images I took of a young and very beautiful polo mare in Argentina».

Irene Kung never forgave her beloved father for his strict approach and it is with resignation that she responds to the question of how her parent reacted to the success of her work dedicated to horses «When I took my first pictures of horses I gave him a series that he obviously appreciated very much, but I am convinced that he never had any regret. We often joke about it anyway».
Passion for horses is a wonderful strong glue in the family too...



5



IPPODROMI SNAI

Grande storia, 130 anni di emozioni

By Equi-Equipe



More than just a saddle.



Oltre 500 disegni, foto e documenti per raccontare più di 130 anni di ippica: è l'Archivio Storico Ippodromi Snai, un progetto realizzato da Snaitech - proprietaria dei due Ippodromi a Milano (Ippodromo Snai San Siro e Ippodromo Snai La Maura) e uno a Montecatini Terme (Ippodromo Snai Sesana) per ricostruire le origini e il cammino di questa passione.

Curata dal Professor Stefano Della Torre del Politecnico di Milano, l'Archivio Storico rappresenta una grande opera di organizzazione, catalogazione e selezione di oltre 500 materiali tra documenti, fotografie e immagini che raccontano la storia degli Ippodromi Snai e dell'ippica milanese. Come spiega lo stesso Fabio Schiavolin, AD di Snaitech, «Il progetto dell'archivio non racconta solo la storia degli Ippodromi Snai, ma celebra il fascino dell'ippica e del suo forte legame con la città di Milano. Per noi presentare questo progetto significa creare un suggestivo ponte tra il passato e il futuro, che vedrà nascere il Teatro del Cavallo».

Passato, presente e futuro, quindi: tre livelli temporali per un impianto unico nel suo genere – realizzato da Paolo Vietti Violi nel 1920 – entrato ormai tra le location preferite dai milanesi e in futuro uno degli impianti sportivi più innovativi d'Europa, grazie al progetto Teatro del Cavallo.

Articolato in sei diverse sezioni tematiche, l'Archivio Storico è stato presentato ed inaugurato da Snaitech il 1° aprile all'Ippodromo Snai San Siro, in occasione della partenza della 136esima Stagione del Galoppo. Un progetto importante che ha permesso a Snaitech di entrare in Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa fondata da Assolombarda e Confindustria e che riunisce oltre 100 musei e archivi.

Un ingresso che nasce dalla convinzione di Snaitech relativa all'importanza di instaurare partnership tra il mondo culturale e il mondo imprenditoriale, proprio a supporto della valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. Come conclude Schiavolin: «Dall'incontro di questi due mondi apparentemente lontani possono generarsi importanti e virtuose sinergie. Per questo, sono convinto che il nostro archivio storico non sarà che il primo di tanti progetti nati da un dialogo costruttivo e stimolante con il mondo culturale-accademico».



L'archivio storico: oltre 500 materiali tra documenti, fotografie e immagini.

SNAI RACETRACKS
GREAT STORY, 130 YEARS OF EMOTIONS

Over 500 drawings, photos and documents to tell the story of more than 130 years of horseracing: the Snai Racecourse Historical Archive, a project realised by Snaitech - owner of the two Milan racecourses (Ippodromo Snai San Siro and Ippodromo Snai La Maura) and the one in Montecatini Terme (Ippodromo Snai Sesana) to retrace the origins and the journey of this passion for horse-racing.

The Historical Archive, curated by the Milan Polytechnic Professor, Stefano Della Torre, is a major effort to organize, catalogue and select over 500 materials including documents, photographs and images about the story of the Snai racecourses and horse racing in Milan. As Snaitech CEO Fabio Schiavolin explains, «The archive project not only tells the story of Snai's racecourses, but also celebrates the fascination of horseracing and its strong bond with the city of Milan. For us, this project means creating an evocative bridge between the past and the future, which will set the stage for the creation of the Horse Theatre».

Past, present and future: three different timeframes for a unique facility, built by Paolo Vietti Violi in 1920, that has now become a cherished location for the inhabitants of Milan and in the future one of the most innovative sports facilities in Europe, thanks to the Horse Theatre project.

The Historical Archive, with its six different thematic sections, was presented and inaugurated by Snaitech on April 1 at the Snai San Siro Racecourse, on the occasion of the start of the 136th thoroughbred racing season. An important project that has allowed Snaitech to join Museimpresa, the Italian Association of Business Archives and Museums founded by Assolombarda and Confindustria, which brings together over 100 museums and archives. This membership stems from Snaitech's belief in the importance of partnerships between the cultural and business worlds, precisely to support and enhance the artistic and cultural heritage. As Schiavolin concludes: «Important and virtuous synergies can be generated from a partnership between these two apparently distant worlds. This is why I am convinced that our historical archive will only be the first of many projects born out of a constructive and stimulating dialogue with the cultural and academic world».

ULIANO VEZZANI

Un “Maestro” dirige l’orchestra dell’Europeo

By Mario Viggiani

Photo © Fabio Petroni



L'Italia quest'anno nel salto ostacoli sarà sede di un avvenimento particolarmente significativo: il FEI Jumping European Championship Milano 2023, in programma all'ippodromo Snai San Siro dal 30 agosto al 3 settembre (i biglietti sono acquistabili in prevendita on line su vivaticket.com). Un gradito ritorno, quello dell'Europeo, che mancava in Italia dal 2005, quando si disputò a San Patrignano. Questa tuttavia in assoluto sarà la terza edizione tricolore: la prima fu quella del 1963 a Roma.

Da due anni a questa parte San Siro si è fatto largo nel calendario italiano grazie allo slancio di Snaitech, che ha deciso di trasformare l'ippodromo del galoppo in un impianto polivalente, un vero e proprio Stadio dei Cavalli che in futuro, oltre alle piste in erba per il galoppo e per gli ostacoli, ne ospiterà anche un'altra in sabbia sempre per il galoppo e una per il trotto. In attesa di queste novità, dal 2021 ha trovato spazio anche l'equitazione con la Milano Jumping Cup, subito decollata dopo il debutto come concorso 3 stelle. Nel 2022 c'è stato infatti un primo “upgrade” a 4 stelle e adesso quello ulteriore a 5, con la designazione FEI per l'Europeo.

Uliano Vezzani, “The Maestro” («Mi hanno ribattezzato così anni fa in occasione di un Longines Masters a Los Angeles: lo scoprii su un manifesto promozionale dell'evento e da allora è diventato il mio soprannome!»), è da tempo uno degli “chef de piste”, o se preferite “course designer”, più affermati e apprezzati del salto ostacoli. È lui l'ideatore dei percorsi di Piazza di Siena e Jumping Verona, i principali concorsi ippici

*Un lavoro eccezionale
per un campo gara fantastico.*

THE “MAESTRO” DRAWS EUROPEAN CHAMPIONSHIP

The 2023 show jumping calendar features Italy as the host country of a particularly significant event: the Milan 2023 FEI Jumping European Championship, to be held from August 30 to September 3 at the Snai San Siro racecourse (tickets can be purchased in advance online at vivaticket.com). A welcome return of a European championship, which has not been held in Italy since the 2005 San Patrignano event. However, this will be the third edition under the Italian three-colour flag: the first was in 1963 in Rome.

For two years now, San Siro has made its way into the Italian calendar thanks to the impulse of Snaitech, which has decided to transform the thoroughbred racecourse into a multi-purpose facility, a real Horse Stadium: not only turf tracks for flat and jumping races, but also a sand track for flat and harness racing in the future. In the meantime, as of 2021, it has become the venue for equestrian sports with the Milano Jumping Cup, which immediately took off after its debut as a 3-star competition.

che abbiamo in Italia, ma anche di diverse tappe del Longines Global Champions Tour, il ricchissimo circuito considerato la Formula Uno del jumping mondiale (su tutte la tappa italiana, che dal 2021 si disputa nello storico scenario del Circo Massimo), e di altri grandi eventi. E l'anno scorso per la prima volta in carriera si è occupato anche del percorso di salto ostacoli che completava le gare al Mondiale di concorso completo, ai Praton del Vivaro.

Neanche a dirlo, proprio il 66enne emiliano sarà il direttore di campo in occasione dell'Europeo milanese, forte dell'esperienza acquisita in loco nel 2022 per la seconda edizione della Milano Jumping Cup.

«Sarà il mio primo Europeo a livello senior. Ovviamente è una grande soddisfazione, si lavora duro anche per traguardi come questi».

L'esperienza come “chef de piste” della Milano Jumping Cup 2022 è stata fondamentale, come il lavoro portato avanti con il compianto Marco Fusté, direttore in seno alla FEI del settore Jumping (nella foto con Uliano Vezzani e Fabio Schiavolin CEO Snaitech).

«Certo, non potrebbe essere diversamente. L'Europeo si disputerà sul terreno che una volta ospitava un campo da golf, all'interno delle piste di San Siro. Ho seguito l'intero processo di trasformazione, il Comitato Organizzatore ha portato a termine un lavoro eccezionale grazie al quale il terreno è stato livellato e rizollato con il riporto del manto erboso di una delle piste di galoppo che lascerà spazio a quella di trotto».

Dopo tanti sforzi, nel rispetto anche dei tempi della natura, il campo è oggi in condizioni ottimali per consentire ad amazzoni e cavalieri di esprimersi su livelli d'eccellenza con i loro cavalli in questo Europeo che assegnerà tre pass olimpici a squadre per Parigi 2024.

Emozionalmente e tecnicamente, cosa cambia rispetto agli altri eventi di spicco del calendario abituale?

«La responsabilità si sente, certo, ma è accompagnata dalla voglia di dare il meglio di sé. Le differenze sono notevoli però soprattutto sotto l'aspetto tecnico. Normalmente mi occupo di tanti concorsi importanti che magari si succedono uno dopo l'altro e in quel caso c'è poco tempo per ragionare con calma sui percorsi. L'aspetto fondamentale è che l'Europeo non si assegna in una gara secca, di un GP in soluzione unica, ma con una serie di quattro gare in altrettanti giorni. Quindi va studiato bene ognuno dei quattro percorsi, che peraltro verranno visionati e approvati da un delegato tecnico della Federazione Internazionale. È tutto un altro modo di ragionarci sopra e disegnarli. Mi ci dedicherò dopo Piazza di Siena, cominciando almeno cinque-sei settimane prima dell'evento e ideando sicuramente qualche ostacolo ispirato a Milano».

FEI JUMPING EUROPEAN CHAMPIONSHIP MILANO 2023



In 2022, this event was actually upgraded to 4 stars and now to 5, under the FEI European Championship banner.

Uliano Vezzani, “The Maestro” (The name I was given years ago on the occasion of a Longines Masters in Los Angeles: I discovered it on a promotional poster for the event and since then it has become my nickname!), has long been one of the most successful and appreciated show jumping “chefs de piste”, or if you prefer “course designers”. He designs the Piazza di Siena and Jumping Verona courses, the main horse shows in Italy; but he is also the course designer for several events of the Longines Global Champions Tour, the extremely rich circuit considered the Formula 1 of world jumping (above all the Italian leg, which has been held in the historical setting of the Circus Maximus since 2021), and for other major competitions. And last year, for the first time in his career, he was also in charge of the show jumping course of the World Eventing Championship, at Praton del Vivaro.

Needless to say, the 66-year-old Maestro from Emilia will be the field director at the Milan European Championships, on the strength of the experience he gained there in 2022, in the second edition of the Milano Jumping Cup. “It will be my first Senior European Championship. Obviously, it is a great satisfaction, you work hard even for goals like these”.

The experience as “chef de piste” of the 2022 Milan Jumping Cup was fundamental, as was the work carried out with the late Marco Fusté, director of the FEI jumping sector.

“Of course, it couldn't be otherwise. The European Championship will be held on the ground that once was a golf course within the San Siro racecourse. The Organising Committee has completed an exceptional job, by levelling and resodding the ground with the turf of one of the thoroughbred racing tracks, which will make way for the sand track”. After a great deal of effort also in line nature's timing, the course is now in an optimal condition for the riders to perform with their horses at the highest level in this European event that will qualify three teams for the 2024 Paris Olympic Games.

What is emotionally and technically different from the other top events on the usual calendar?

“Of course, you feel the responsibility, but also the desire to give one's best. However, there are major differences, especially for the technical point of view. I normally deal with a lot of important show jumping competitions, maybe one after the other, and in that case, there is little time to think calmly about the courses. The fundamental aspect is that the European Championship is not awarded just with one competition, as in a single GP, but in a series of four competitions over four days. So, each of the four courses must be studied well, and they will be inspected and approved by a technical delegate of the International Federation. It's a whole different approach to their concept and design. I will devote myself to this project after Piazza di Siena, starting at least five to six weeks before the event and certainly devising some fences inspired by Milan”.



LA MUSICA DI PIANO CITY

L'ippodromo si accende

By Equi-Equipe

Photo © Associazione Piano City Milano - Ph. Stefano Lonati



L'ippodromo Snai San Siro, dal 19 al 21 maggio, si è trasformato in un palcoscenico d'eccezione per alcuni dei più interessanti concerti di Piano City Milano, attesissimo festival di pianoforte diffuso.

La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, ha saputo coinvolgere un pubblico sempre più ampio e sempre più luoghi iconici della città, tra i quali l'ippodromo non poteva mancare; unico nel suo genere, sia per la vastità degli spazi che per la coesistenza di valori ambientali, architettonici e culturali, lo spazio dell'ippodromo rappresenta una cornice perfetta e un luogo di riferimento per eventi, iniziative artistiche, culturali e musicali.

Un ruolo che Snaitech, proprietaria dell'ippodromo, ha voluto e saputo rafforzare con un ambizioso piano di rilancio e di valorizzazione, che parte dalle strutture e dagli spazi dell'ippodromo e arriva alla promozione di iniziative come Piano City Milano. Quattro i concerti in calendario per questa edizione, con il primo in programma sabato 20 alle 11.30, quando il polistrumentista e producer delle superstar americane Elijah Fox si è esibito sotto il Cavallo di Leonardo presentando al pubblico la sua musica originale e dilettaando gli spettatori con performance jazz e impro.

Sempre sabato, e sempre al Cavallo di Leonardo, si è esibito Rossano Baldini, che a partire dalle 18.00 ha presentato un programma di musiche originali tra pianoforte ed elettronica tratte dai suoi album "It Won't Be Late" (Albòre Jazz Records, 2012) e "Light" (Albòre Jazz Records, 2015) oltre all'album pubblicato nel 2021 con l'alias di "HUMANBEING" per l'etichetta RareNoise di Londra.

Domenica 21 maggio alle 11.00 spazio alla musica classica, in compagnia dell'affermato duo Bonardi-Zullo, già vincitore di numerosi premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, sia per pianoforte a quattro mani che per due pianoforti. Ha chiuso il programma il concerto del giovanissimo musicista maiorchino e gitano Antón Cortés, che si è esibito alle 18.30 presso la tribuna centrale dell'ippodromo con un repertorio di flamenco.



THE MUSIC OF PIANO CITY
THE RACECOURSE LIGHT UP

L'ippodromo Snai San Siro, dal 19 al 21 maggio, si è trasformato in un palcoscenico d'eccezione per alcuni dei più interessanti concerti di Piano City Milano, attesissimo festival di pianoforte diffuso.

La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, ha saputo coinvolgere un pubblico sempre più ampio e sempre più luoghi iconici della città, tra i quali l'ippodromo non poteva mancare; unico nel suo genere, sia per la vastità degli spazi che per la coesistenza di valori ambientali, architettonici e culturali, lo spazio dell'ippodromo rappresenta una cornice perfetta e un luogo di riferimento per eventi, iniziative artistiche, culturali e musicali.

Un ruolo che Snaitech, proprietaria dell'ippodromo, ha voluto e saputo rafforzare con un ambizioso piano di rilancio e di valorizzazione, che parte dalle strutture e dagli spazi dell'ippodromo e arriva alla promozione di iniziative come Piano City Milano. Quattro i concerti in calendario per questa edizione, con il primo in programma sabato 20 alle 11.30, quando il polistrumentista e producer delle superstar americane Elijah Fox si è esibito sotto il Cavallo di Leonardo presentando al pubblico la sua musica originale e dilettaando gli spettatori con performance jazz e impro.

Sempre sabato, e sempre al Cavallo di Leonardo, si è esibito Rossano Baldini, che a partire dalle 18.00 ha presentato un programma di musiche originali tra pianoforte ed elettronica tratte dai suoi album "It Won't Be Late" (Albòre Jazz Records, 2012) e "Light" (Albòre Jazz Records, 2015) oltre all'album pubblicato nel 2021 con l'alias di "HUMANBEING" per l'etichetta RareNoise di Londra.

Domenica 21 maggio alle 11.00 spazio alla musica classica, in compagnia dell'affermato duo Bonardi-Zullo, già vincitore di numerosi premi in numerosi concorsi nazionali ed internazionali, sia per pianoforte a quattro mani che per due pianoforti. Ha chiuso il programma il concerto del giovanissimo musicista maiorchino e gitano Antón Cortés, che si è esibito alle 18.30 presso la tribuna centrale dell'ippodromo con un repertorio di flamenco.



LA SELLA MASCHERONI,
DUE VOLTE SUL PODIO
AGLI ASSOLUTI D'ITALIA.



Via Piola, 15 - 20833 Giussano MB - T. +39 0362 850178 - info@mascheroniselleria.com

mascheroniselleria.com

SCUDERIA INCOLINX

Romeo, 50 anni di corse e non sentirli

By Mario Viggiani

© Fabio Petroni



Qualche anno fa il suo nome era stato accostato a qualche squadra di calcio. Diego Romeo, classe 1939, è rimasto però fedele a quella che da sempre è la sua grande passione. L'ippica l'ha incantato quando era ragazzo («Andavo a San Siro con gli amici, magari dopo una partita a bocchette») e l'ippodromo milanese ancora adesso è il suo... parco giochi preferito.

Nel 2024 festeggerà i 50 anni di corse con la giubba della Incolinx, l'ormai storica scuderia di galoppo avviata appunto nel 1974. Luciano D'Auria fu il suo primo allenatore, poi sono arrivati Ildo Tellini, Vittorio Caruso, "Endo" Botti, Roberto Biondi, Nicolò Simondi, Bruno Grizzetti, Stefano e Alduino Botti, con questi ultimi tre che si dividono l'attuale "cavalleria".

Mirco Demuro è stato il fantino degli anni d'oro, a lui sono seguiti Fabio Branca e Dario Vargiu, il quale è sotto contratto anche quest'anno. E ognuno di loro ha contribuito ai tanti successi nelle corse italiane che contano: su tutti quelli nel Derby con Worthadd e Saent. Il prestigio internazionale è invece arrivato in Francia con Altieri nel Prix Messidor («Un'atmosfera fantastica a Deauville, un'attenzione mediatica incredibile»), Voila Ici nel Prix Maurice de Nieuil e Blu Constellation in the Criterium des Maisons Laffitte, e in Germania con Worthadd nel Badener Meile.

Verde e rosa sono i colori della giubba dell'Ingegnere. La denominazione Incolinx ricorda invece quella che è stata la prima delle diciannove società che nel tempo l'hanno accompagnato nella sua attività professionale: un acronimo che sta per "Informazioni Commerciali Lince". Romeo con Lince è stato tra i precursori dei database a disposizione di enti, aziende e imprenditori per lo sviluppo nei rispettivi settori di investimento, all'insegna della sicurezza strategica. Ha proseguito fino alla creazione di Cerved, il principale "information provider" italiano, e da quando ne è uscito si occupa esclusivamente delle sue proprietà immobiliari e soprattutto della scuderia. Nonostante l'ennesimo periodo complicato della sofferente ippica italiana: «Sono solo due, i motivi per i quali ho ancora i cavalli da corsa. Il primo è che posso spendere abbastanza senza fortunatamente accorgermene... L'altro è più filosofico: a una certa età bisogna avere hobby coinvolgenti e l'ippica per me continua a esserlo».

Parlando di filosofia prettamente ippica, Romeo illustra in modo chiaro quella da titolare di scuderia: «Puoi anche essere molto bravo e competente, ma non vai da nessuna parte se non ti circonda di collaboratori validi. E anche nelle corse chi più spende meglio spende. Sono sempre stato un sostenitore dell'allenatore privato, in esclusiva, ma questo adesso non è più possibile. E tra i fantini ho sempre cercato

«Ho una predilezione per i cavalli grigi: Garozzo, Saent, Voila Ici e tanti altri... Ho la sensazione che mi portino fortuna».

© Mario Viggiani



ROMEO, FIFTY YEARS OF RACING AND NOT FEELING THEM

A few years ago, his name had been linked to soccer teams. However, Diego Romeo, born in 1939, has remained faithful to his lifelong great passion. He was spellbound by horse racing as a kid ("I used to go to San Siro with my friends, maybe after playing snooker") and the Milan racecourse is still his... favourite playground.

In 2024, he will celebrate 50 years of racing with the jacket of Incolinx, the now historical racing stable started in 1974. Luciano D'Auria was his first trainer, then came Ildo Tellini, Vittorio Caruso, 'En-do' Botti, Roberto Biondi, Nicolò Simondi, Bruno Grizzetti, Stefano and Alduino Botti, the last three still training the stable's current horses. Mirco Demuro was his golden-age jockey, followed by Fabio Branca and Dario Vargiu, again under a racing contract this year. And each one of them has contributed to his many victories in the most important races in Italy: above all those in the Derby with Worthadd and Saent. His stable's international prestige came in France with Altieri in the Prix Messidor ("A fantastic atmosphere in Deauville, with incredible media attention"), with Voila Ici in the Prix Maurice de Nieuil and with Blu Constellation in the Criterium des Maisons Laffitte, and in Germany with Worthadd in the Badener Meile.

The Engineer's jacket sports the green and pink colours, while the name Incolinx was taken from the first of the nineteen companies that accompanied his professional career over time: an acronym that stands for 'Informazioni Commerciali Lince'. With Lince, Romeo was a forerunner in the provision of databases to help institutions, companies and entrepreneurs develop in their respective investment sectors, with a view to strategic security.

Then he continued until he launched Cerved, Italy's leading 'information provider'. Since he left this company, he has been exclusively dealing with his real-estate assets and, above all, with his stable. Despite yet another complicated period for Italy's ailing horse racing industry: "There are only two reasons why I still have racehorses. The first is that I can spend enough without luckily realising it... The other is more philosophical: when you reach a certain age, you must have engaging hobbies, and horse racing for me continues to be so".

Romeo has a clear horseracing philosophy as a stable owner: 'You may be very good and competent, but you won't get anywhere if you don't have good aides. And even in racing, the more you spend the better. I have always championed the idea of an exclusive private trainer, but this is no longer possible. And I've always looked

1 Ing. Diego Romeo

2 L'Ingegnere al tondino di Capannelle con l'agente Marco Bozzi, l'allenatore Bruno Grizzetti e il fantino Dario Vargiu. The engineer at the Capannelle rod with the agent Marco Bozzi, the trainer Bruno Grizzetti and the jockey Dario Vargiu

3 Bruno Grizzetti e l'Ing. Romeo felici dopo una corsa vinta. Bruno Grizzetti and the Eng. Romeo happy after a successful race



© Fabio Petroni



Verde e rosa sono i colori della giubba dell'Ingegnere.

for the best jockeys: nobody is perfect, the best is the one who makes the fewest mistakes. And a philosophy as a breeder: 'I like it a lot, because breeding gives you the chance to choose, sending the best mares to be bred to good stallions. I could never buy my own breeding stock at an auction, because it would cost too much. Instead, in this way, I pay the stud fees and on average I have very interesting horses'.

The engineer also has other hobbies; he has long since given up Bridge (the name of the first important Incolinx horse, Garozzo, was a tribute to Benito Garozzo, a member of the legendary Italian Blue Team, as well as his great friend and companion but also his Bridge opponent); but he still plays tennis, especially in the summer in Merano.

Merano rhymes with jumping races and so Incolinx recently returned to field a couple of horses in these races. In 2010, Romeo was involved by their trusted veterinarian Alessandra Vigliani to engage in harness racing: "This veterinary doctor is a great expert, but I have never managed to get really in-to it. I don't like when a horse is disqualified for breaking after having barely started the race". Here, too, there was no lack of satisfaction: Turno di Azzurra was his first major winner (GP Città di Taranto in 2016). Vampire Dany, owned in partnership with Wave of the Lami family, was unfortunately abducted during the kidnapping of the undefeated champion Unicka in Tuscany in March 2017. Romeo also took up breeding harness racing horses (Da is his breeding suffix: it stands for Diego and Alessandra), but in recent times, his enthusiasm for this type of racing has been definitely waning and his is about to shut down his trotting 'division'.

On the other hand, he is still very keen on grey horses, such as Garozzo, Saent, Voila Ici, but also How To Go and many others. 'I have a feeling they bring me luck'. The Oaks is the only Italian classic Inco-linx still missing. In the meanwhile, green and pink stable has given first triumph in Premio Parioli to Frankie Dettori.

i più bravi: nessuno è perfetto, il migliore è quello che sbaglia meno. E quella da allevatore: «Mi piace molto, perché ti dà la possibilità di scegliere, mandando in zappa le femmine migliori e destinandole a stalloni validi. All'asta non potrei mai acquistare i prodotti da me allevati, perché costerebbero troppo. Invece così pago la monta e di media ho cavalli molto interessanti».

Passando invece agli altri hobby, l'Ingegnere da tempo ha smesso con il bridge (il nome del primo cavallo Incolinx importante, Garozzo, fu un omaggio a Benito Garozzo, componente del mitico Blue Team azzurro, nonché suo grande amico e compagno ma anche avversario di carte). Il tennis invece lo vede ancora in campo, specie in estate a Merano.

Merano fa rima con le corse a ostacoli e così di recente la Incolinx è tornata a schierare un paio di cavalli sui salti. Nel 2010 si è data anche al trotto, con Romeo coinvolto dalla veterinaria di fiducia, Alessandra Vigliani: «La dottoressa è una grande esperta, io non sono mai riuscito comunque ad appassionarmi fino in fondo. Non mi va giù che magari un cavallo venga squalificato per rottura dopo avere sì e no iniziato la corsa».

Anche qui le soddisfazioni non sono mancate: Turno di Azzurra è stato il primo vincitore importante (GP Città di Taranto 2016), Vampire Dany il primo in gruppo 1 (Gran Criterium 2016) e Zaccaria Bar un altro vincitore classico (GP Nazionale 2018). Vampire Dany, che la Incolinx possedeva in società con la Wave della famiglia Lami, è stato sfortunato protagonista nel rapimento che a marzo 2017 in Toscana coinvolse l'imbattuta campionessa Unicka. Pure nel trotto Romeo si è dato all'allevamento (Da è il suffisso di riconoscimento: sta per Diego e Alessandra), ma negli ultimi tempi l'entusiasmo per questa specialità ippica è decisamente sfumato e la chiusura della "divisione" trottistica è ormai prossima.

Resta immutata invece la predilezione per i cavalli grigi, come Garozzo, Saent, Voila Ici, ma anche How To Go e tanti altri. «Ho la sensazione che mi portino fortuna».

Le Oaks sono l'unica classica italiana che ancora manca alla Incolinx, che nel frattempo con Vero Atleta (acquistato da Marco Bozzi, agente di fiducia di Romeo) ha regalato a Lanfranco Dettori il primo successo in carriera nel Parioli.

4 Ing. Diego Romeo e Lanfranco Dettori sul podio del Premio Parioli
Eng. Diego Romeo and Lanfranco Dettori on the podium of the Parioli Prize

5 Lanfranco Dettori esulta per la sua vittoria con Vero Atleta nel Premio Parioli
Lanfranco Dettori rejoices for his victory with Vero Atleta at the Parioli Prize

6 Dario Vargiu monta Atzezo
Dario Vargiu rides Atzezo



NON È SOLO UN PREMIO! È LO SNACK FUNZIONALE CON SUPERFOOD

NOVITÀ



Monge[®] Gift

GRAIN E GLUTEN FREE FORMULA
RICETTE MONOPROTEIN E VEGETAL FORMULA
INGREDIENTI BOTANICI

Cercali nel tuo pet shop di fiducia e online.

NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

GREENCOMPANY

ALULA: A PLACE TO BE

Deserto, fascino eterno e modernità

By Caterina Vagnozzi



Il grande futuro del regno arabo nel mondo degli sport equestri è già realtà e AlUla ne è parte integrante.

«La più bella gara di endurance del mondo: un palcoscenico che non ha uguali e un'organizzazione impeccabile». Il giudizio dei più forti specialisti della disciplina riuniti a inizio marzo per la quarta edizione della Fursan Cup è stato unanime ed ha confermato che l'affascinante deserto di AlUla -1.100 km da Riyadh in un'area che include anche Hegra, il primo sito in Arabia Saudita entrato a far parte del patrimonio mondiale dell'Unesco – ha tutte le carte in regola per diventare una destinazione di livello mondiale per eventi equestri.

Non a caso Sua Altezza il Principe Abdullah Bin Fahd bin Abdullah Al Saud, presidente della Saudi Arabian Equestrian Federation, ha premuto il piede sull'acceleratore per presentare la candidatura della spettacolare venue per il FEI Endurance World Championship 2026.

L'esito della richiesta si saprà a fine giugno ma i bene informati assicurano che il regno arabo non avrà troppe preoccupazioni in attesa della conferma.

Già nell'aprile 2024, e per la prima volta, la finale della FEI World Cup Jumping e Dressage verrà organizzata in Medio Oriente e sarà proprio Riyadh, la capitale del



regno, ad ospitarla. Come dire: la FEI ha già aperto un'autostrada a quattro corsie per la valorizzazione e lo sviluppo degli sport equestri in questo paese.

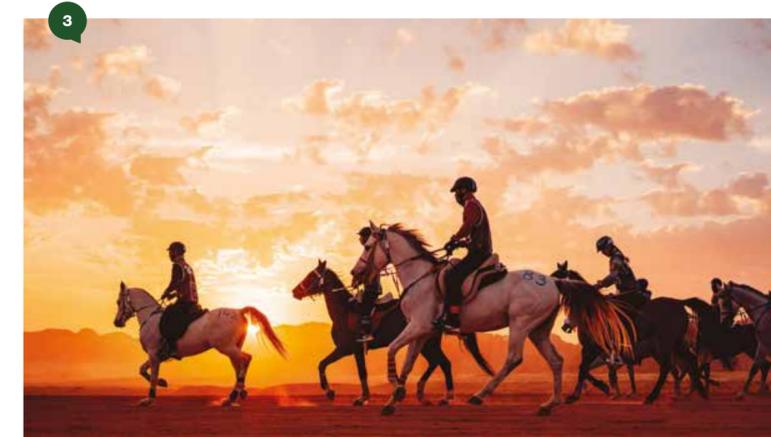
Oltre duecento cavalieri provenienti da 40 nazioni hanno preso parte all'atteso appuntamento con la "Custodian of the Two Holy Mosques Endurance Cup 2023" che ha portato al successo Mohamed Abdulhameed Al Hashemi del Bahrain davanti a due mostri sacri della disciplina: la spagnola Maria Ponton Alvarez, medaglia d'argento, e il suo connazionale Omar Rodrigo Blanco, medaglia di bronzo.

L'Italia è stata ben rappresentata da Costanza Laliscia (9° con Fara du Barthas), Daniele Massobrio (13° con Zaima) e Letizia Milani, che non ha però chiuso purtroppo la gara per irregolarità dell'andatura riscontrata al terzo cancello veterinario.

Anche cinque cavalieri locali hanno partecipato alla corsa come parte del programma di sviluppo degli sport equestri promosso dalla Royal Commission di AlUla e affidato a Sistemaeventi.it, con la regia e supervisione di Gianluca Laliscia. Proprio Laliscia, che con un suo team di 35 persone ha curato tutto l'aspetto tecnico sportivo dell'evento, ha messo a punto un programma che ha previsto formazione, consulenza e supporto tecnico per offrire percorsi di sviluppo e opportunità di carriera per i talenti locali.

AlUla guarda avanti e il traguardo che si pone è quello di guadagnare sempre maggiore attenzione e credibilità come sede di eventi top legati al mondo del cavallo. Nel Villaggio Ospitalità una chiara idea del progetto si è percepita efficacemente con il plastico del nuovo centro equestre: tra tre anni sarà concluso e costituirà il non plus ultra nel mondo in termini di impiantistica dedicata al cavallo.

Chiuso l'evento, la Royal Commission di AlUla, ha infatti già iniziato a lavorare sullo sviluppo del nuovo AlMuatadij Equestrian Village, un'area di ben 285 ettari. La sede del Fursan Village nel frattempo continuerà a operare come sede semi-permanente con il miglioramento delle strutture tra cui 60 box climatizzati con docce,



THE DESERT: ETERNAL CHARME AND MODERNITY

«The most beautiful endurance race in the world: a unique setting and an impeccable organisation». A unanimous consensus by the top endurance specialists gathered for the fourth edition of the Fursan Cup in early May; so, the fascinating desert of AlUla -1,100 km from Riyadh in an area that also includes Hegra and the first Unesco World Heritage Site in Saudi Arabia – fulfills all the requirements of a world-class destination for equestrian events.

It is not by chance that His Highness Prince Abdullah Bin Fahd bin Abdullah Al Saud, President of the Saudi Arabian Equestrian Federation, has pressed his foot on the accelerator to submit this spectacular venue as the candidate site for the FEI Endurance World Championship in 2026. The decision on the application will arrive at the end of June, but well-informed observers are sure that the Arab kingdom will not have to be too worried about a positive outcome.

In April 2024, the final of the FEI Jumping and Dressage World Cup will be organised for the first time in the Middle East and indeed in Riyadh, the capital of the Kingdom. As if to say: the FEI has already opened a four-lane highway to enhance and develop equestrian sports in this country.

1-2-3-4-5-6-8 Momenti di gara
Moment of race

7 Gianluca Laliscia con Laura Richardson, direttrice dell'Equestrian Sector Development di AlUla) e Daniel Fenox (Presidente di Giuria)
Gianluca Laliscia with Laura Richardson, (director of the Equestrian Sector Development of AlUla) and Daniel Fenox (President of the Jury)

9 Royal Commission AlUla CEO Amr Almadani e il principe Abdullah Bin Fahad Al Saud con i primi tre classificati
Royal Commission AlUla CEO Amr Almadani and Prince Abdullah Bin Fahad Al Saud with the top three finishers





5 More than two hundred riders from 40 nations took part in the eagerly awaited 'Custodian of the Two Holy Mosques Endurance Cup 2023', which was conquered by Mohamed Abdulhameed Al Hashemi of Bahrain, ahead of two sacred monsters of this discipline: the Spanish riders, Maria Ponton Alvarez, silver medalist, and Omar Rodrigo Blanco, bronze medalist. Italy was well represented by Costanza Laliscia (9th with Fara du Barthas), by Daniele Massobrio (13th with Zaima) and by Letizia Milani, who unfortunately did not finish the competition due her horse's gait abnormalities at the third vet check.

Five local riders also took part in the cup as part of the equestrian sports development program promoted by the Royal Commission of AIUla and entrusted to Sistemaeventi.it, managed and supervised by Gianluca Laliscia. Laliscia took care of the entire technical sports-related aspects of the event with his 35-people team, and set up a training, consultancy and technical support program designed to offer development paths and career opportunities to local talents.

AIUla is looking ahead and its goal is to be increasingly attractive and credible as a venue for top equestrian events. The Hospitality Village hosted the relief model of a new equestrian centre which conveyed a clear idea of this project; in three years, this center will be completed and will be the non-plus-ultra horse facility in the world.

After the event, the AIUla Royal Commission has already started working on the development of the new AIMuatadii Equestrian Village, an area of at least 285 hectares.

giostre per cavalli, paddocks, clinica veterinaria, mascalcia, magazzino e alloggi per il personale per l'assistenza 24 ore su 24 di cavalli in loco. AIMuatadii includerà due arene polivalenti oltre a campi di polo (erba e sabbia) e endurance, strutture stabili e un maneggio coperto per l'allenamento in tutte le stagioni e includerà piscine Seawalker, tapis roulant e pedana vibrante.

Il villaggio offrirà anche strutture ricettive per i partecipanti agli eventi e per gli addetti. Entrambe le sedi di Fursan Village e AIMuatadii sono in via di sviluppo per soddisfare tutti i livelli di partecipazione, da cavalieri e squadre di livello mondiale in arrivo per eventi internazionali fino a visite occasionali per trekker e turisti desiderosi di vedere la splendida località a cavallo.

Sono inoltre in atto piani per la realizzazione di un ospedale veterinario che consenta ad AIUla e alla intera regione di aumentare ulteriormente gli standard di benessere e assistenza. La struttura fornirà una serie di servizi all'avanguardia tra cui trattamento e diagnostica, allevamento, chirurgia, riabilitazione da lesioni e laboratorio.

Il grande futuro del regno arabo nel mondo sportivo degli sport equestri è già realtà e AIUla ne è parte integrante.



6 In the meantime, the Fursan Village site will continue to operate as a semi-permanent venue with improved facilities including 60 air-conditioned stalls with showers, horse walkers, paddocks, a veterinary clinic, farriery, storage and staff quarters to care for horses on site 24 hours a day.

AIMuatadii will include two multi-purpose arenas as well as polo (grass and sand) and endurance fields, permanent facilities, an indoor riding arena for all-weather training, Seawalker swimming pools, treadmills and a vibrating platform. The village will also offer accommodation facilities for event participants and staff. The Fursan Village and the AIMuatadii sites are being developed to cater for participants at all levels, from world-class riders and teams arriving for international events to occasional visits for trekkers and tourists eager to see the beautiful location on horseback.

There are also some plans to build a veterinary hospital that will enable AIUla and the entire region to further raise welfare and care standards. This facility will provide a series of state-of-the-art services including treatment and imaging techniques, breeding, surgery, injury rehabilitation and a laboratory. The great future of the Arab Kingdom in the world of equestrian sports is already a reality and AIUla is an integral part of it.



 **HARRISON**
HORSE CARE

HARRISON HORSE CARE

 www.harrisonhorsecare.com

 [harrisonhorsecare](https://www.instagram.com/harrisonhorsecare)

MASSAGGIATORE PER CAVALLI

Un sistema di fisioterapia equina che migliora le prestazioni atletiche, favorisce la ripresa e mantiene in salute il cavallo con una terapia non invasiva, delicata, sicura e facile da usare.

EUROPEI FEMMINILI DI POLO

Punta Ala, ritorno ai fasti del passato

By Equi-Equipe

Photo © Fabio Petroni e Simone Bergamaschi

Punta Ala fa rima con... vela e golf ma anche con polo. La località toscana, nei dintorni di Castiglione della Pescaia, storicamente ha abbinato il suo nome alle discipline sportive in "plein air". Ma se vela e golf non hanno mai avuto pause, il Circolo Ippico invece per un trentennio è caduto in disuso e solo dal 2022 è stato riportato ai fasti e all'efficienza di un tempo grazie all'iniziativa di Gaia Bulgari. Nel settembre dell'anno scorso la struttura maremmana ha così ospitato la Punta Ala Polo Cup, quadrangolare altamente spettacolare, vinto da U.S. Polo Assn, team trascinata da "Pato" Rattagan, davanti a un pubblico folto ed entusiasta. Una riuscitissima prova generale del grande appuntamento in arrivo nel 2023: il FIP Ladies European Polo Championship, in programma a luglio.

PROGRAMMA

L'appuntamento con l'Europeo femminile avrà inizio giovedì 5 alla Marina di Punta Ala, con la sfilata delle squadre a cavallo e una parata di auto d'epoca, alle quali seguirà la presentazione delle quattro nazionali in gara: Francia, Germania, Inghilterra e Italia. Giovedì 6 si disputeranno le prime due partite. Venerdì 7 giornata di transizione, con il Galà-Charity Party for Operation Smile in serata. Si tornerà in campo sabato 8 con altre due partite, seguite dal tradizionale "asado". Gran finale domenica 9 con le partite che assegneranno il titolo e le medaglie, e infine la cerimonia di premiazione e il party di chiusura.

ITALIA

Alessandro Giachetti, responsabile del Dipartimento Polo della Federazione Italiana Sport Equestri, conta di fornire al tecnico Franco Piazza una preziosa opportunità di collaudare la squadra: «Una settimana prima dell'Europeo l'Acquedotto Romano Polo Club della famiglia Elser tornerà a ospitare "Polo for the Cure", il torneo benefico tutto al femminile, e così le azzurre avranno modo di ritrovarsi in campo prima dell'appuntamento più importante», a distanza di 15 mesi dal quarto posto ottenuto in Argentina al Mondiale 2022.

La seconda edizione di Polo for the Cure costituirà quindi una "intro" speciale all'Europeo. Va detto che già lo scorso anno il torneo romano, una delle tante iniziative a sostegno di Komen Italia nella lotta contro i tumori al seno, raccolse una partecipazione di alto livello con giocatrici di diverse nazioni

LADIES EUROPEAN POLO CHAMPIONSHIP PUNTA ALA, RETURNS TO PAST GLORIES

Punta Ala rhymes with... sailing and golf, but also with polo. The Tuscan resort near Castiglione della Pescaia has historically been associated to 'outdoors' sports. Sailing and golf have never had a break; but the Equestrian Club fell into disuse for thirty years only to be restored to its former glory and efficiency in 2022, thanks to Gaia Bulgari. Last year in September, the Maremma-based venue hosted the Punta Ala Polo Cup, a highly spectacular four-way tournament, won by the U.S. Polo Assn, a team led by 'Pato' Rattagan, before a large and enthusiastic audience. A very successful dress rehearsal for the big event coming up in 2023: the FIP Ladies European Polo Championship, scheduled in July.

PROGRAM - The Women's European Championship will start on Thursday 5th at the Punta Ala Marina, with a parade of the mounted teams and of vintage cars, which will be followed by the presentation of the four vying national teams: France, Germany, England and Italy. The first two matches will be played on Thursday 6. Friday 7 will be a transition day, with the Operation Smile Charity Gala in the evening. The teams will be back in the field on Saturday 8 with two more matches, followed by a traditional 'asado'. The Grand final will take place on Sunday 9 with the last matches to win the title and the medals, and finally the awards ceremony and the closing party.

ITALY - Alessandro Giachetti, head of the Polo Department of the Italian Equestrian Sports Federation, wants to give the coach, Franco Piazza, a valuable opportunity to test the team: "A week before the European Championships, the Acquedotto Romano Polo Club of the Elser family will once again host "Polo for the Cure", the women-only charity tournament; so the Italian polo ladies will have the chance to get back to the field before their most important appointment, 15 months after the fourth place they obtained in Argentina at the 2022 World Championships". So, the second edition of Polo for the Cure will be a special 'intro' to the European Championships. It is worth recalling the already high participation rate in last year's tournament in Rome, with lady players from different nations, one of the many initiatives designed to support Komen Italia in its fight against breast cancer.



QUARTA EDIZIONE

Questa del 2023 sarà la quarta edizione dell'Europeo donne, con le azzurre che una volta di più, dopo Villa a Sesta 2018 e Pogliano Milanese 2021, saranno quindi le padrone di casa. L'Italia è campione uscente, per essersi aggiudicata l'oro due anni fa, quando in finale superò l'Inghilterra per 6,5-6, ma va detto che ha fatto suo il titolo anche nel 2017, a Chantilly (vittoria per 5-4 sulla Francia), e che solo nel 2018 si è accontentata dell'argento (sconfitta dalla Germania per 9-4,5).

GAIA BULGARI

La ripresa della grande tradizione di Punta Ala come ospite di grandi eventi equestri porta la firma di Gaia Bulgari. «L'aver rilevato il Centro ippico di Punta Ala e rifatto il campo da polo dopo oltre 30 anni di inutilizzo, è l'ultimo capitolo di una storia iniziata quando ero piccola e ho iniziato a montare a cavallo al Pony Club Roma insieme alle mie sorelle. La passione è rimasta anche quando ho smesso e ho continuato a seguire il salto ostacoli» spiega l'imprenditrice. «Punta Ala ha attraversato la mia vita in tanti modi e quel campo di polo è sempre stato lì, presente e discreto. Un simbolo, anche se rimasto in disuso per tanti anni. Quando si sono verificate le condizioni per rilevarlo, riportarlo all'antico splendore è stato un fatto quasi naturale».

1 La squadra italiana vincitrice nel 2021
The Italian team winner in 2021

2 Esultanza di Costanza Marchiorello
The joy of Costanza Marchiorello

3 Una fase di Italia-Inghilterra all'Europeo 2021
An image of Italy-England at 2021 European Championship

4 Gaia Bulgari

FOURTH EDITION - The Women's European Championship celebrates its fourth edition in 2023, once again in Italy, after Villa a Sesta in 2018 and Pogliano Milanese in 2021. Italy is the defending champion, having won the gold medal two years ago, when it defeated England 6.5-6 in the final; the Italian team indeed managed to win this title in 2017, in Chantilly (a 5-4 victory over France), and settled for the silver medal in 2018 (defeated by Germany 9-4.5).

GAIA BULGARI - The revival of Punta Ala's great tradition as the host of major equestrian events bears the signature of Gaia Bulgari. «Taking over the Punta Ala Equestrian Centre and rebuilding the polo field after more than 30 years of abandonment is the latest chapter in a story that began when I was a child and started riding at the Pony Club Roma together with my sisters. My passion remained even when I stopped and continued to deal with show jumping,» she explains. «Punta Ala has crossed my life in many ways and that polo field has always been there, present and discreet. A symbol, even if it was not used for many years. When the conditions were right to take it over, it was almost natural to restore it to its former glory.»



Un rilancio firmato Bulgari.



VIGNEUL

IL BENESSERE INIZIA DALLA PELLE

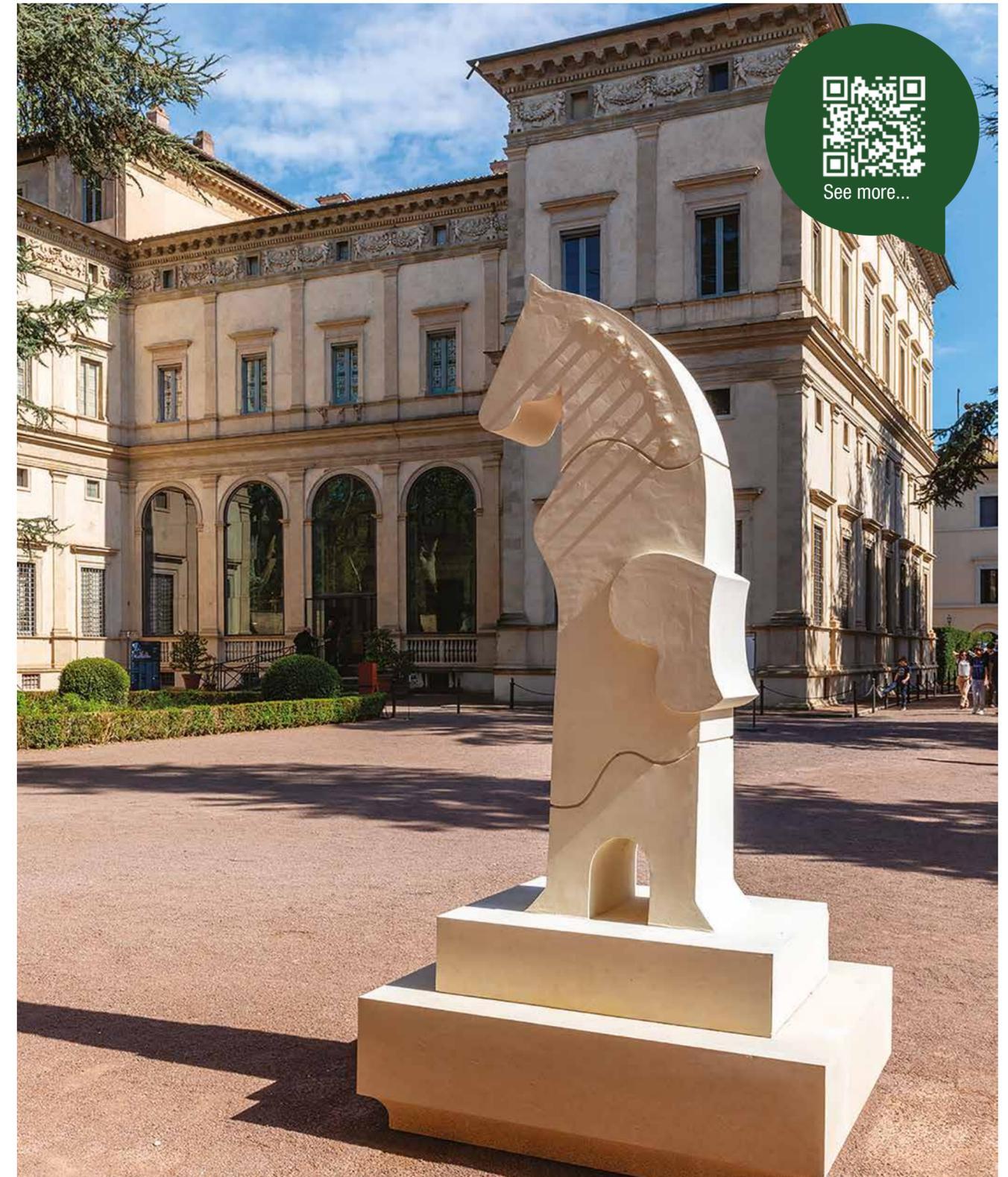


www.vigneulcosmetics.com
[@vigneul.cosmetics](https://www.instagram.com/vigneul.cosmetics)

STEFANO CONTICELLI

Quando i cavalli diventano icone d'arte

By Caterina Vagnozzi

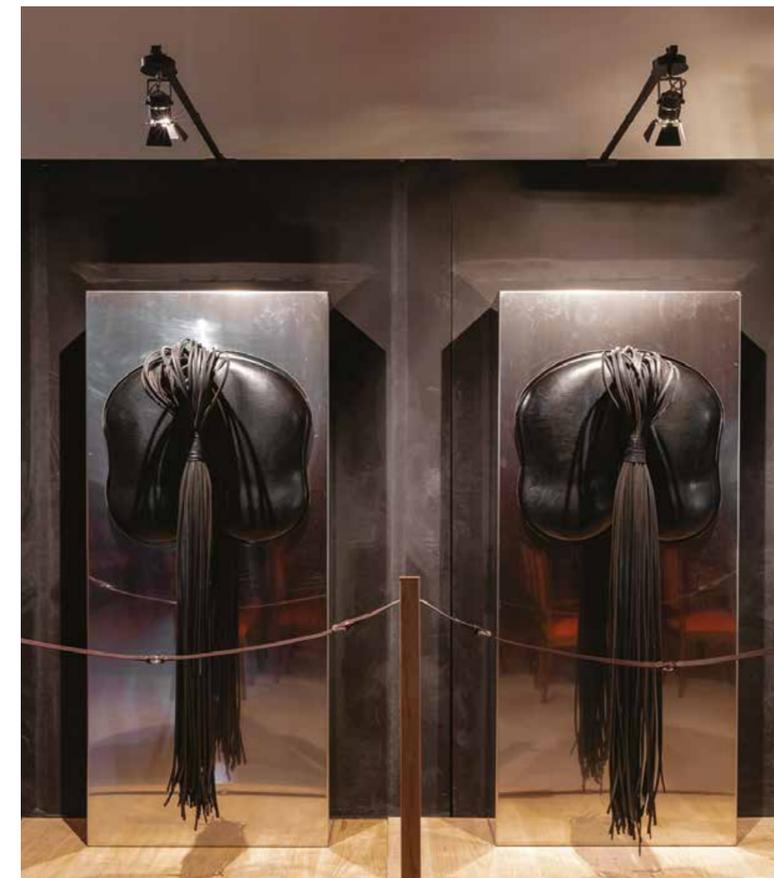


Da Castel Giorgio di Orvieto a Villa Farnesina, nel nome di Raffaello e dell'Antico. E nel segno del cavallo, che da sempre è l'animale preferito da Stefano Coticelli. L'art designer umbro ha lavorato con la professoressa Maria Rosaria Cundari alla ricostruzione di un modello digitale in 3D delle scuderie create nel '500 per Agostino Chigi da quello che è stato sì il più grande pittore del Rinascimento ma anche architetto di autentica grandezza. Dal 6 aprile scorso e fino al 2 luglio proprio la villa capitolina, che è anche sede dell'Accademia dei Lincei, in Via della Lungara ospita la mostra "Raffaello e l'Antico nella villa di Agostino Chigi", nell'ambito della quale si può ammirare "Atmosfera di Scuderia", una installazione creata da Coticelli che esprime appunto tutta la sua passione per il mondo dei cavalli, i quali nelle sue mani diventano vere e proprie icone.

Collocata nell'Auditorium di Villa Farnesina, l'installazione si compone di otto elementi modulari in cuoio, legno e acciaio, tutti realizzati a mano. Rappresentano "cavalli alle poste" nel momento in cui spariscono nel buio, lanciati in un viaggio senza confini, lasciando una visione fugace di code e muscoli al galoppo. Parte integrante del progetto di Coticelli è poi una statua equestre di grandi dimensioni in pietra leccese, che invece accoglie i visitatori della mostra nel giardino antistante l'Auditorium. L'allestimento di Roma segue opere uniche come "Cheval Resonnant" (2018, con esposizione a Orvieto), "Salviamo il mare" (2019, a Milano) e "Aria" (2020, a Trieste). Queste tre e "Atmosfera di Scuderia" rappresentano al meglio la ricerca sperimentale



L'art designer orvietano nel 2007 ha dato spazio alla propria attività creativa con la Bottega Coticelli.



From Castel Giorgio di Orvieto to Villa Farnesina, in the name of Raphael and Antiquity. And in the sign of the horse, which has always been Stefano Coticelli's favourite animal. The Bottega Coticelli artist and art designer has worked with Maria Rosaria Cundari on the 3D digital reconstruction of the stables created in the 16th century for Agostino Chigi by the man who was indeed the greatest painter of the Renaissance, but also a truly magnificent architect. From April 6 and July 2, the Capitoline villa in Via della Lungara, which is also the venue of Accademia dei Lincei, is hosting the exhibition 'Raphael and Antiquity in the Villa of Agostino Chigi'; here it is possible to see 'Atmosfera di Scuderia' (Stable Atmospheres), an installation created by Coticelli which highlights all his passion for the world of horses, which become true icons in his hands.

This installation is showcased in the Auditorium of Villa Farnesina; it consists of eight hand-made modular leather, wood and steel elements, representing "horses in their posts" as they disappear into the dark, launched on a boundless journey, leaving a fleeting vision of tails and galloping muscles. An integral part of Coticelli's project is a large equestrian statue made of Lecce stone, which welcomes the visitors in the garden in front of the Auditorium.

The installation in Rome follows other unique works by Coticelli such as 'Cheval Resonnant' (exhibited in Orvieto 2018), 'Salviamo il mare' (in Milan in 2019) and 'Aria' (in Trieste in 2020). These three works and 'Atmosfera di Scuderia' best represent the most personal experimental research of this artist, who learned his working techniques from his uncle Marcello, a distinguished goldsmith and iron craftsman, who used to work in a workshop made of tufo.

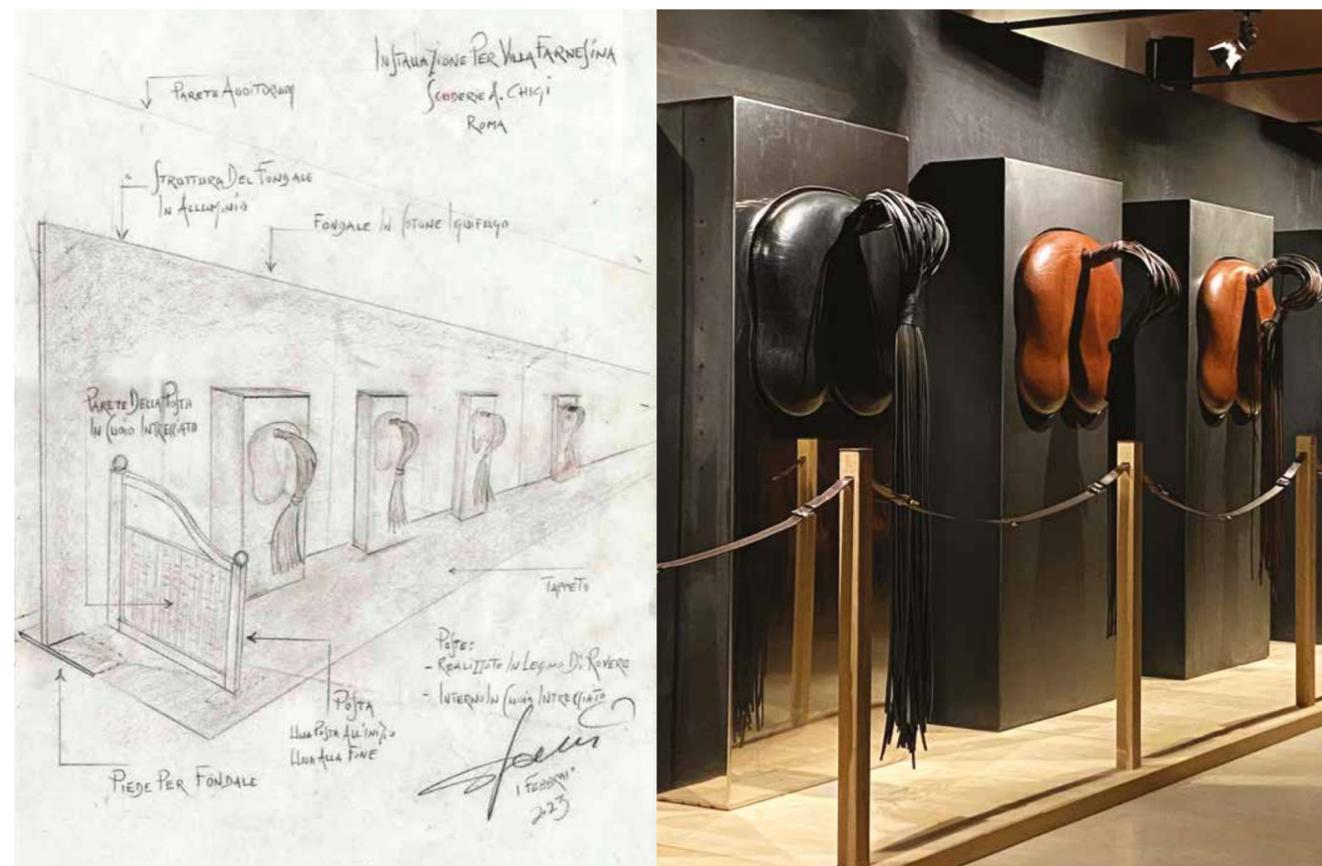
In 2007, this art designer from Orvieto unleashed his creative activity with Bottega Coticelli, shaping natural materials such as leather, wood, wool, jute and iron, skilfully crafted always with an original and unprecedented style to create limited-edition and really unique objects, some of which are also intended for equestrian activities. Contemporary beauty enthusiasts are now very keen on his creations, admired and requested by famous luxury entrepreneurs, who well represent Italy all over the world. Coticelli also has collaborations with internationally renowned chefs, including Alain Ducasse and Davide Oldani.



Una passione per il mondo equestre, plasmando materiali naturali con grande maestria.

più personale di Coticelli, il quale ha appreso le tecniche di lavoro dallo zio Marcello, insigne artigiano del ferro, che operava nella sua bottega nel tufo.

L'art designer orvietano nel 2007 ha dato spazio alla propria attività creativa con la Bottega Coticelli, plasmando materiali naturali come cuoio, legno, lana, juta e ferro, lavorati con maestria in modo sempre originale e inedito per la realizzazione di oggetti in edizione limitata, davvero unici nel loro genere, alcuni destinati anche all'attività equestre. E le sue creazioni sono ormai al centro dell'attenzione degli appassionati del bello contemporaneo, ammirate e richieste da celebri imprenditori quali Loro Piana, Riva e Zegna, che ben rappresentano l'Italia in tutto il mondo. Coticelli vanta poi collaborazioni con chef di fama internazionale: per tutti Alain Ducasse e Davide Oldani.



T I M E O N S H O P P I N G



Love Therapy:
Love Therapy per Gorilla Socks
Una collezione di quattro
calzini eco sostenibili, prodotti
con fibra di bambù (certificata
OEKO-TEX 100).
lovetherapy.it

Mascheroni Selleria: sella Mascheroni MA02 light brown, la doppiata di alta gamma.
La sella Mascheroni è ideale per tutti i rider che praticano salto ostacoli a livello
professionistico o amatoriale e desiderano un prodotto di alta qualità e dalle elevate
prestazioni tecniche. I quartieri avanzati e l'imbottitura nella zona del ginocchio
assicurano stabilità soprattutto durante le fasi del salto con forti sollecitazioni.
mascheroniselleria.com



Vigneul Cosmetics: i prodotti
Vigneul Cosmetics nascono nel
pieno rispetto per la natura
e per la tua pelle.
Scopri la linea Uva-Lift su
vigneulcosmetics.com



Harrison Horse Care: Equissage
massaggiatore per cavalli è
un sistema di fisioterapia equina che
migliora le prestazioni atletiche, favorisce
la ripresa e mantiene in salute il cavallo
con una terapia delicata, versatile e
facile da usare. Equissage utilizza la NHC
Cyclo-Therapy, nota anche come Terapia a
Vibrazione Cicloidale (TVC), una vibrazione
tridimensionale sicura e non invasiva
per il cavallo, generata da un oscillatore
elettromeccanico sinusoidale.
harrisonhorsecare.com



U.S. Polo Assn.: sandalo Linda, un
essenziale rasoterra realizzato in pelle
e disponibile sia in infradito che in
raffinata ciabattina.
uspoloassn.com



Taylor's Bee: set "Fiordaliso" con
sottosella in cotone effetto jeans e
cuffietta a crochet con filato misto
cotone/lurex.
L'intero set è realizzato a mano.
taylorstbee.it



Safe Riding S-Light Cloudy Silver: la
staffa di soli 480 gr di peso e tutta la
sicurezza Safe Riding
saferiding.it



Loro Piana:
"Torino" jacket in lino.
Giacca monopetto a tre bottoni
dal gusto classico, interamente
foderata, costruita secondo
i canoni della tradizione
sartoriale. Proposta in twill di
Linen Flower
loropiana.com

Monge: "Monge Gift Meat Bars" ricco in Anatra
fresca con Spirulina è un alimento complementare
per cani adulti, sviluppato per il loro benessere.
monge.it



Poldo Dog Couture: questa
nuovissima t-shirt in cotone sarà
sicuramente la preferita del tuo
cane con una vestibilità comoda
durante l'estate. Disponibile in 4
colori. Totalmente made in Italy
in 97% cotone e 3% elasthan.
poldodogcouture.com



Vhernier: anello Calla the One
in oro rosa e diamanti.
vhernier.com

Vivai Breschi: poltrona da giardino con cuscini
in tessuto nautico idrorepellente per una seduta
comoda e rilassante, realizzata in Cupressocyparis
leylandii, pianta sempreverde da esterno,
molto rustica e resistente alle basse temperature.
Misure della poltrona: altezza totale
140 x 100 x 100 cm.
breschivivai.it



Rolex: Rolex Oyster Perpetual 36
con quadrante turchese chiaro con
motivo Celebration e bracciale Oyster
rolex.com



Stella McCartney: con l'estate 2023, Stella
McCartney ha introdotto una nuova gamma elevata,
la Frayme Rider, che attinge dall'amore di Stella
per i cavalli, reinterpretando l'estetica equestre
con la tradizione artigianale italiana, prodotta con
materiali vegani e riciclati.
stellamccartney.com



U.S. Polo Assn.: Polo a maniche
corte in cotone piquet con
dettagli sul colletto e logo
Double Horsemen lato cuore.
Si caratterizza per il ricamo
frontale USPA ed i colori brillanti
a contrasto che rendono il capo
unico e ricco di personalità,
ispirato allo sport del polo.
uspoloassn.it

Bottega Conticelli:
un magistrale esempio
di design elegante e versatile,
questa sedia a dondolo
è realizzata con una struttura
in legno di rovere,
con schienale e seduta in cuoio
a concia vegetale, la più vicina
e rispettosa dell'ambiente.
Questa attraente sedia
invita a trascorrere momenti
di puro relax,
mentre il sistema pieghevole
consente di riporla praticamente
quando non è in uso.
Il colore del cuoio vegetale
da ordinare nei più svariati colori,
dal color cuoio naturale
ai più vivaci come il rosso o il giallo.
bottegaconticelli.it





ARENA DI PIAZZA DI SIENA



STEVE GUERDAT



MARTIN FUCHS



SCOTT BRASH

UN'ILLUSTRE TRADIZIONE EQUESTRE

Uno sfondo mozzafiato per un evento sportivo senza eguali. I giardini di Villa Borghese, nel cuore della Città Eterna, ospiteranno per quattro giorni il meglio dell'equitazione internazionale, in un crescendo che si concluderà con il Gran Premio Rolex. Fin dal 1922, Piazza di Siena è stata teatro di eventi equestri e, da quasi cent'anni, ospita in maniera permanente lo CSIO di Roma. Nel 2018 un intervento di rizollatura completa ha riportato questo parco ippico del XVIII secolo al suo splendore originale. **Benvenuti allo CSIO di Roma di Piazza di Siena.**

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL 36